IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 11. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 12 Gennaio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per l'esercito.

La nostra stampa, che si è sempre interessata con sentimento patriottico del benessere e della buona costituzione dell'esercito, da qualche tempo, forse per una specie di esagerazione di questo lodevolissimo sentimento, ha aperto le sue colonne senza riserva ad ogni manifestazione di indole militare.

Di così fatta liberalità della stampa, tra gli elementi sani, si sono naturalmente affrettati a profittare i malcontenti e gli squilibrati, gli elementi, cioè, meno sani e generalmente i più incompetenti dell'esercito. Donde proposte di riforme le più strane, questioni le più sfatate rimesse a nuovo, lamenti contro tutto e contro tutti, considerazioni e forma e stile così scapigliati da lasciar temere che le basi della disciplina siano profondamente scosse.

Questo timore invero non è da accogliersi, essendo noti la solidità morale, il patriottismo e l'abnegazione dei quadri del nostro esercito, com'è per ognuno evidente che la presente agitazione non è che opera di pochi e si può considerare il foruncolo degli organismi sani!

Ognuno vede e sente che l'esercito, come tutte le altre istituzioni della società odierna, debba obbedire al principio della evoluzione nel senso di progredire e perciò abbia bisogno di sane riforme, di provvedimenti che tengano il debito conto degli interessi privati, di quelli delle classi, della carriera e dell'intero organismo, il quale abbia a corrispondere con piena efficacia al suo fine.

E con questi larghi concetti di modernità è venuto al potere l'attuale Ministro della guerra, che con l'antico ardore garibaldino si è accinto all'opera non facile. Si è già infatti autorevolmente annunziato che alla riapertura della Camera si comincierà a vedere la esplicazione di questo programma, sia colla legge sulla indennità d'Africa, sia con i giusti miglioramenti economici e di carriera per gli ufficiali inferiori, sia con modificazioni alla legge sul reclutamento, con ritocchi a parecchi servizi, ecc.

Ma se un'agitazione impronta ed eccessiva viene a turbare, come si è preso l'aire, il raccoglimento e la serenità che esige la grave preparazione, l'opera riformatrice del Ministro Pedotti non solo si renderebbe difficile, ma fallirebbe addirittura, ed allora, a parte la reazione che potrebbe seguirne, le conseguenze per l'esercito e pel paese non sarebbero lievi.

Se i focosi riformatori della stampa sono sinceramente animati da sentimenti onesti dovrebbero pensare con serietà e calmarsi.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 11 — L'Imperatore Guglielmo è partito per Landeshut e Breslavia.

Parigi, 11 — Il sig. Lagarde nel partire ha dichiarato che ritorna con la più assoluta fiducia del Governo presso il Negus, il quale non cessò mai di attestargli la propria.

Soggiunse che così potrà meglio restaurare gli interessi francesi in Etiopia, occuparsi dello sviluppo di Gibuti e del prolungamento della ferrovia dell'Harrar.

Gmunden, 11. Il bollettino della salute della ex Regina d'Annover reca che la polmonite da cui è affetta segue il suo corso normale.

Berlino, 11. — La *Gazz. di Colonia* annuncia che in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, che ricorre il 27 corrente, vi saranno numerose promozioni negli alti gradi dell'esercito. In queste promozioni è compresa quella del principe Alberto di Schleswig-Sonderburg, che verrà nominato comandante il reggimento dei Corazzieri della Guardia.

Bruxelles, 11. — Il Pres. del Consiglio dell'Olanda, dott. Kuyper, venne ricevuto dal Re che gli conferì il Gran cordone dell'ordine di Leopoldo. Il dott. Kuyper ebbe varie conferenze coi ministri.

Scopo di tale visita sarebbero non soltanto gli affari del Congo, ma anche la conclusione di una politica doganale comune fra le due Nazioni vicine.

Sono però considerate premature le notizie di un viaggio della Regina Guglielmina a Bruxelles o di Re Leopoldo all'Aja per la stipulazione di quest'unione doganale.

Berlino, ore 19,40 — E' imminente un cambiamento nel Governo della Colonia tedesca di Kiau-Tchau.

Il governatore Truppel sarebbe ivi sostituito dal capitano von Semmern, capo di Stato Maggiore della squadra degli incrociatori.

Repubblica Dominicana.

(S) **San Domingo**, 11 — La città fu attaccata e bombardata dai partigiani dell'ex-Presidente della Repubblica, Yimenes.

Una granata scoppiò alla Legazione degli Stati Uniti.

La campagna nel Sudan

(S) **Londra**, 11 — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden: — Le truppe inglesi hanno avuto uno scontro colle truppe del Mad Mullah e sono riuscite vittoriose.

I somali ebbero mille morti. Gli inglesi ebbero due ufficiali morti ed otto gravemente feriti.

(S) **Londra**, 11. — Un dispaccio ufficiale del generale Egerton annunzia che egli con 2200 soldati inglesi e mille soldati indigeni ha attaccato stamane a Jidballi cinquemila dervisci che componevano apparentemente la forza principale del Mad Mullah.

Il nemico fece una carica, ma, preso fra un fuoco di fronte e di lato, fuggì. La cavalleria inglese lo inseguì per dieci miglia.

Le perdite del nemico sono valutate a mille morti.

Numerosi prigionieri e 400 fucili caddero in mano degli inglesi che ebbero 41 uomini, compresi due ufficiali, morti, nove feriti ed uno scomparso.

La situazione nei Balcani.

(S) **Salonicco**, 11 — Le autorità militari essendo state prevenute di movimenti di bande bulgare alla frontiera, hanno inviato alcuni battaglioni nei punti ove l'apparizione delle bande è stata segnalata.

Parlamenti Esteri

Alla Delegazione austriaca.

(S) **Vienna**, 11. — La Commissione della Delegazione austriaca, che esamina il bilancio, ha discusso oggi il bilancio degli affari esteri.

Tutti gli oratori, anche quelli di opposizione, si sono dichiarati soddisfatti della politica estera seguita dal conte Goluchowski, specialmente dell'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia relativamente alla questione balcanica.

Gli oratori hanno espresso il voto che gli sforzi dell'Austria-Ungheria e della Russia per ristabilire l'ordine nei Balcani raggiungano lo scopo desiderato.

Alcuni hanno protestato contro l'esercizio del diritto di veto da parte dell'Austria-Ungheria nell'ultimo Conclave.

Il conte Schoenborn ha espresso il desiderio di consolidare le relazioni colla Francia.

Dichiarazioni del conte Goluchowski.

Rispondendo alle dichiarazioni di alcuni delegati e specialmente del giovane czeco Kramar, che negò la importanza della Triplice Alleanza, il conte Goluchowski ha dichiarato che la Triplice Alleanza forma e formerà anche in avvenire la base della politica estera della Monarchia austro-ungarica, ed ha soggiunto che è naturale che non venga abbandonata una costellazione politica che ha fatto una prova così eccellente.

La triplice alleanza giustifica pienamente gli elogi che egli ne ha fatti nella sua esposizione di politica estera.

Il conte Goluchowski rispondendo poi alle asserzioni di Kramar, il quale espresse dubbii circa i risultati e l'efficacia delle riforme per la Macedonia e dichiarò di credere che la Turchia non si cangierà, ha detto che egli non può condividere tale opinione. L'Austria-Ungheria e la Russia riconobbero che la Turchia, senza che ne fosse sempre sua colpa, è incapace di applicare da sola le riforme proposte e perciò deliberarono di prendere esse stesse alcuni provvedimenti per introdurre un controllo più efficace nell'applicazione delle riforme. Le Potenze ritengono che due anni saranno sufficienti per applicare le misure di controllo e tale termine fu scelto perchè non sembrasse che l'Austria-Ungheria e la Russia volessero sequestrare la Macedonia.

Fra due anni i funzionari incaricati del controllo saranno ritirati, ma la sorveglianza generale, specialmente circa il servizio finanziario e circa il rimpatrio dei profughi macedoni, il cui numero è calcolato da quindicimila a diciottomila, sarà esercitata anche per l'avvenire e la Turchia dovrà soccorrere i profughi rimpatriati.

Fra le misure proposte, il ministro Goluchowski fa rilevare la grande importanza della riforma della gendarmeria e ricorda gli eccellenti risultati ottenuti in Creta, che sono dovuti soprattutto agli italiani. Perciò è stato incaricato un generale italiano di riorganizzare la gendarmeria. Delegati dei varii Stati saranno addetti al generale italiano. Sarà elaborato un regolamento ed indi i varii delegati saranno ripartiti nei diversi Sangiaccati. La gendarmeria sarà pure incaricata di sorvegliare le autorità turche e l'andamento della Amministrazione, come pure d'impedire gli atti di violenza contro la popolazione cristiana.

Rispondendo all'asserzione di Kramar, il quale biasimò i vivi elogi fatti dal conte Goluchowski alla Grecia questi ha dichiarato che ha dovuto ripetute volte negli scorsi anni criticare severamente l'attitudine della Grecia, ma ora che si ha la prova positiva che la Grecia ha aderito al programma di riforme, è giusto rilevare questo cambiamento nella sua attitudine.

Bisogna pure constatare che mentre i precedenti Governi bulgari si mostravano contrari all'opera di riforma, l'attuale Governo bulgaro invece cerca di conservare un'attitudine corretta.

Quanto al delitto di Belgrado, il ministro Goluchowski ha constatato che tutti gli oratori furono unanimi nello stigmatizzare tale abbominevole misfatto. Il conte Goluchowski ha soggiunto:

Il nostro principio di non immischiarci negli affari interni degli Stati Balcanici è stato ratificato senza dubbio nel modo migliore dalla nostra attitudine di fronte a tale fatto. Dopo l'elezione del Re Pietro noi dovemmo riconoscerlo, poichè vi era da temere che la Serbia andasse verso l'anarchia, ma non mancammo di dare al Re benevolo avviso che è sperabile che egli riuscirà a ristabilire l'ordine entro un certo tempo.

Il conte Goluchowski ha quindi alluso ai dispacci dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dello Czar al Re Pietro ed ha poi detto: Ci siamo accorti che il Re di Serbia non ha preso abbastanza a cuore questo avviso e si è circondato di personaggi, coi quali non potevamo domandare che i nostri rappresentanti stringessero relazione. Del resto non abbiamo alcuna altra ragione di mostrare antipatia alla Serbia.

E noi desideriamo di mantenere i migliori rapporti colla Serbia.

Circa la questione dell'arcivescovo di Olmütz, il conte Goluchowski ha dichiarato che egli apprese le fasi di tale affare soltanto dai giornali e che non spetterà a lui ma al Governo austriaco mettersi in relazione colla Santa Sede a tale proposito. Il ministero degli esteri funge soltanto da intermediario.

Parlando della questione del *veto*, il conte Goluchowski ha detto di non poter comprendere come dopo le sue dichiarazioni, si possa ancora parlare della violazione di sentimenti dei cattolici. L'esercizio del diritto di *veto* non è più oggi un impedimento alla libertà nell'elezione del Papa perchè non abbiamo alcun mezzo di far rispettare il desiderio espresso.

Il conte Goluchowski ha concluso dichiarando di non poter dare maggiori schiarimenti sul modo con cui fu applicato il *veto* ovvero i motivi di questa applicazione poichè non ha diritto di fare dichiarazioni circa quanto avvenne durante il Conclave e perchè trattasi di una prerogativa della Corona.

Il Ministro Goluchowski ha terminato dichiarando che non si poteva fare i passi per iniziare negoziati commerciali cogli Stati esteri poichè la tariffa doganale e il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria non sono ancora stati votati dai due Parlamenti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Francia

Parigi, 11 — Avendo Ribot declinato l'offertagli candidatura alla Presidenza della Camera, si ignora ancora se Brisson avrà o no un competitore. Se nessun competitore verrà presentato contro Brisson, l'opposizione voterà scheda bianca.

Circa l'elezione dei Vice-Presidenti è ancora incerto se vi sarà lotta; essa in ogni modo sarebbe diretta contro Jaurès, il quale, come nelle precedenti elezioni, avrà dei competitori.

Secondo ogni probabilità la costituzione degli Uffici occuperà le sedute di martedì e di giovedì. La Camera mercoledì non terrà seduta.

Russia e Giappone.

Dalla Russia.

(S) **Londra**, 11. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo al *Morning Post*, dopo un'adunanza tenuta di recente dal Consiglio Asiatico, nella quale si sarebbero fatte dichiarazioni a favore della guerra, lo Czar avrebbe esclamato: « Sono o non sono l'Imperatore di Russia? Sono o non sono l'Imperatore della pace? »

Lo Czar avrebbe poi telegrafato all'ammiraglio Alexieff, imponendogli di non ordinare alcun movimento di truppe e di non prendere alcuna decisione senza aver prima ricevuto le sue istruzioni personali.

(S) **Pietroburgo**, 11 — In questi giorni si è parlato di compere della Russia di navi da guerra e da trasporto da vari Governi e Case costruttrici.

Si dichiara da fonte autorizzata che il ministro della marina non ha alcuna intenzione di comperare navi all'estero, nè ha in corso alcuna trattativa di questo genere.

(S) **Londra**, 11. — La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio da Berlino: La Russia dichiara a tutte le Cancellerie estere che essa riconoscerà e rispetterà tutti i diritti acquisiti nella Manciuria in virtù dei trattati conclusi tra la Cina e le Potenze.

Questa dichiarazione viene a togliere una delle principali difficoltà nella soluzione della questione dell'Estremo Oriente.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 11, ore 20. — Il *Lokalanzeiger* pubblica il resoconto di una intervista avuta dal suo corrispondente di Pietroburgo con un alto personaggio.

Questi avrebbe detto che i circoli dirigenti russi sono più preoccupati di quanto trapeli nel pubblico dello stato degli affari nell'Estremo Oriente.

Lo Czar recentemente riunì, sotto la sua presidenza, il Ministro degli affari esteri conte di Lamsdorff, il Ministro della guerra, generale Kuropatkine, e il presidente della Commissione per gli affari asiatici, Adasa, allo scopo di discutere sulla situazione.

La discussione fu tempestosissima.

Lo Czar, desiderosissimo di pace, ordinò al conte di Lamsdorff di redigere un comunicato, il quale sarà quanto prima pubblicato dai giornali e in cui sarà esposto il corso delle trattative col Giappone, acciocchè si possa toccare con mano che la Russia ha fatto il possibile per giungere ad un accordo.

Le proposte della Russia esposte nel comunicato comprendono cinque punti principali.

1) Il Giappone otterrà concessioni per la Corea.

2) Il Giappone avrà mano libera nella Corea meridionale, oltrechè economicamente, anche strategicamente.

3) Il Giappone non potrà occupare porti, nè punti fortificati nella Corea settentrionale, ma per il resto vi avrà mano libera.

4) Verrà stabilita una zona neutrale fra la Corea e la Manciuria lungo i fiumi Salu e Tunen; in detta zona nè il Giappone nè la Russia potranno fortificarsi.

5) Quanto alla Manciuria la Russia non ammette discussione ma si dichiara pronta ad accordarvi assoluta libertà di commercio a tutti gli Stati.

Berlino, 11, ore 19'44 — Mentre qui la situazione nell'Estremo Oriente è riguardata come stazionaria, i giornali ricevono da Pietroburgo relazioni pessimiste.

Dal Giappone.

Londra, 11. — Un dispaccio da Tokio al *Daily Mail* smentisce la voce che il Giappone avrebbe inviato o starebbe per inviare un *ultimatum* alla Russia.

Londra, 11. — Si crede che il Giappone si accontenterà di far conoscere in breve alla Russia la sua decisione definitiva e metterà poscia in esecuzione le sue intenzioni circa la Corea.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Tokio, 10, ore 9.50 sera:

Tutte le notizie relative ai negoziati russo-giapponesi sulla base del riconoscimento della preponderanza del Giappone in Corea devono essere accolte con riserva.

Si dichiara però da buona fonte che la questione della Corea non presenta gravi difficoltà per un accordo.

Il Governo giapponese non ritiene possibile una soluzione veramente soddisfacente, finchè la Russia si rifiuta di riconoscere al Giappone il diritto d'intervenire nella questione della Manciuria.

Tokio, 11. — Il Pres. del Consiglio ha inviato una lettera confidenziale al Ministro di Russia. Questi ebbe ieri conferenze di parecchie ore col Ministro tedesco, col segretario della Legazione tedesca e con l'addetto militare francese.

(S) **Vienna**, 11 — La *Politische Correspondenz* informa che il richiamo dell'addetto militare della Legazione giapponese a Vienna non ha alcuna connessione colla situazione militare e politica dell'Estremo Oriente, ma risponde soltanto alla consuetudine che gli addetti militari giapponesi restino ai loro posti soltanto per un triennio.

L'azione delle Potenze.

(S) **Londra**, 11 — Una Nota comunicata ai giornali dice: Si apprende da fonte degna di fede che la Germania e le altre Potenze della Triplice alleanza serberanno la più stretta neutralità in caso di ostilità tra la Russia ed il Giappone.

(S) **Parigi**, 11 — Il *Petit Parisien* ha da Londra: Si annunzia da Pietroburgo che è stata consegnata allo Czar una comunicazione da parte dei Governi inglese e francese.

Si dice pure che una Nota analoga sia stata consegnata al Governo giapponese. Si considera questo intervento amichevole come un buon sintomo di una sistemazione pacifica.

Nella Corea.

(S) **Londra**, 11 — Il *Times* ha da Tokio che venti marinai italiani della nave *Elba* sono sbarcati a Seoul per la eventuale tutela della Legazione italiana.

Notizie sicure recano che a Seoul regna ora la calma.

(S) **Londra**, 11 — Il *Times* ha da Tokio: Un secondo distaccamento di 48 soldati russi è giunto a Seoul.

I soldati russi che si trovano attualmente nella capitale della Corea sono pertanto settanta.

Preparativi di guerra.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Tokio: Venti navi da guerra russe si trovano a Port Arthur, quaranta a Vladivostok ed altre a Shanghai ed a Chemulpo.

Il *Morning Post* ha da Che-fu: Una gran parte delle torpediniere russe che erano a Port Arthur sono partite per Thornston-Haven, situata nell'isola di Hai-Yang-Tao, nella baia della Corea.

(S) **Pietroburgo**, 11. — Si smentisce l'invio di 90 mila uomini nell'Estremo Oriente.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Berlino, 11. ore 19,40 — Si afferma che il Giappone avrebbe ordinato a Krupp 100 obici.

Giappone e Corea.

(S) **Parigi**, 11 — Si ha da Seoul che il Ministro del Giappone, Hayashi, fece reiterati passi presso l'Imperatore della Corea, affinchè riconosca il protettorato giapponese; ma tali pratiche rimasero finora senza risultato.

Il Governo coreano dichiarò di attenersi all'accordo russo-giapponese circa la Corea.

Dall' Inghilterra.

Londra, 11. — Si è pubblicata la corrispondenza, scambiata tra il Duca di Devonshire e Chamberlain circa l'Associazione unionista.

Il Duca dichiara che nelle circostanze attuali ritiene impossibile l'esistenza dell'Associazione unionista causa la grande divergenza sulla politica fiscale.

Chamberlain risponde proponendo un'assemblea generale dei delegati dell'Associazione, pronto a ritirarsi se la maggioranza fosse in favore delle idee propugnate dal Duca e soggiunge che il Duca stesso tende ad incoraggiare l'*home rule*.

Il Duca replica dicendo che le prossime elezioni generali si faranno sul protezionismo e non sull'*home rule* ed insiste sullo scioglimento dell'Associazione unionista.

Chamberlain ribatte questo progetto, persistendo nel proporre l'assemblea generale perchè decida.

Tutta la stampa commenta questa corrispondenza, constatando che il partito conservatore inglese è minacciato da una crisi più grave di quella in cui si trovò Gladstone col partito liberale, quando propose il *bill* dell'*home rule*.

Telegraph, *Morning*, *Mail* ed *Express* si dichiarano per Chamberlain, non nascondendo che egli ha intenzione di diventare il capo dell'intero partito conservatore.

Le sementi del frumento.

La questione della semente nella coltura delle terre a mezzadria è una di quelle che si stanno discutendo da qualche anno, senza trovare una soluzione generale, perchè essa si collega ad altri obblighi del proprietario e del colono, che variano a seconda delle regioni. Senza esprimere un giudizio definitivo, noi inclinamo per la deliberazione presa nell'ultima assemblea dal Comizio agrario di Terni, presieduto da quel instancabile valentuomo che è il conte Paolano Manassei, deliberazione espressa nel seguente voto:

Il Comizio agrario di Terni, nello studio ed esame delle consuetudini locali, che hanno il loro fondamento e ragione di essere nell'uso e nel fatto, ma nello svolgersi di nuovi bisogni e nuovi interessi, possono essere taluna volta modificate e sostituite da altri usi e convenzioni, o tacite o espresse;

Considerando che in generale nel patto colonico vigente in questo Circondario la somministrazione della semenza per la coltivazione del grano è a carico del colono; e tale obbligo può essere conveniente e non disdicevole nei casi in cui si esercita la coltura in terreni assai fertili e di abbondante raccolto, ma in terreni di minore feracità risulta al colono sommamente oneroso;

Considerando che nel tipo giuridico di una perfetta mezzadria la somministrazione della semenza dovrebbe esser fatta dalle due parti contraenti.

Considerando che la somministrazione della semenza costituisce la immobilizzazione di un capitale, ed è ragionevole che tale peso sia sostenuto egualmente dai due soci, e in questo solo punto il contratto colonico vigente nel nostro territorio può dirsi imperfetto;

Ritenuto che nell'impianto di una colonia riesce meno gravoso al colono, somministrare una sola metà del grano per seme e nella colonia avviata può togliersi, dal *monte comune* del grano raccolto quella quantità di seme, che occorre per la successiva coltura; e questa quantità custodita dal proprietario può essere di comune accordo cambiata in altro seme più buono e scelto, con sommo vantaggio degli interessi comuni, in quanto è ormai riconosciuto utilissimo per la coltura del grano rinnovare il seme e provvedere sementi selezionate;

Il Comizio Agrario fa voti affinchè i proprietari e segnatamente quelli che appartengono al sodalizio, adottino il sistema di somministrare a parti eguali, e cioè a metà, il seme occorrente per la coltura frumentaria.

Fermo restando quanto abbiamo detto in principio, notiamo che in varie regioni la semina è a metà tra proprietarii e coloni e che in alcuni sistemi di colonia è tutta a carico del proprietario, sebbene sia raro il caso.

Col sistema della mezzadria, che riparte ugualmente i prodotti seminativi sarebbe razionale che la semina fosse per metà, ma in talune regioni l'onere della semina intiera a carico del colono rappresenta l'esonero da obblighi che ha il colono in altre regioni.

Bisognerebbe quindi promuovere un Congresso di rappresentanti dei Comizi agrari, senza professori ambulanti o stabili, per discutere tra i proprietari agricoltori sulla possibilità di uniformare tra regioni affini la polizza colonica sul sistema della mezzadria.

ARMI ED ARMATI

Le classi obbligate al servizio militare.

Le diciannove classi di militari a disposizione per la mobilitazione dell'esercito permanente, della milizia mobile e della milizia territoriale, sono ripartite come in appresso tra i singoli scaglioni della difesa nazionale:

Esercito permanente. — Classi di 1. e 2. categoria delle leve sui nati negli anni 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882 e 1883 per tutte le armi e Corpi;

Classe 1874 (1. categoria), limitatamente ai militari di cavalleria con ferma di 4 anni e dei reali carabinieri (esclusi i sottufficiali);

Classi 1873, 1872 e 1871 (1. categoria), limitatamente ai militari delle compagnie operai d'artiglieria;

Classi di 1. e 2. categoria dal 1872 al 1882, esclusivamente per i militari provenienti dalla regia marina.

Milizia mobile. — Classi di 1. e 2. categoria delle leve sui nati negli anni 1871, 1872, 1873 e 1874 per tutte le armi e Corpi.

Milizia territoriale. — Classi di 1 e 2. categoria delle leve 1865, 1866, 1867, 1868, 1869 e 1870 per tutte le armi e Corpi;

Classi di 1. categoria dal 1865 al 1873, limitatamente ai militari di cavalleria con ferma di 4 anni e dei reali carabinieri (esclusi i sottufficiali);

Classi di 1. categoria dal 1865 al 1880, limitatamente ai militari delle compagnie operai d'artiglieria;

Classi di 1. e 2. categoria dal 1865 al 1871, esclusivamente per i militari provenienti dalla regia marina;

Classi di 3. categoria dal 1865 al 1883 per tutte le armi e Corpi, compresi i militari provenienti dalla regia marina.

Corsi d'istruzione sui lavori da zappatore.

Il Ministero della guerra ha determinato che, presso la Scuola centrale di tiro di fanteria, abbiano luogo durante l'anno, tre corsi d'istruzione sui lavori da zappatori, ai quali interverranno tre militari di truppa (non sottufficiali) di ciascuno dei reggimenti granatieri, fanteria di linea, bersaglieri ed altrettanti di ciascuno dei battaglioni alpini, più quei graduati e soldati zappatori delle otto compagnie cicliste, formate presso alcuni reggimenti bersaglieri, che non abbiano frequentato in passato il corso zappatori.

La durata dei corsi è determinata come in appresso:

1° corso dal 1° marzo all'11 maggio

2° » dal 20 maggio al 30 luglio

3° » dal 21 settembre al 5 decembre.

Corsi di ginnastica per sottufficiali.

Presso la stessa Scuola avranno luogo, dal marzo all'agosto due corsi di ginnastica per sottufficiali della durata di due mesi ciascuno.

Ogni reggimento di fanteria di linea, di bersaglieri e di alpini invierà al corso un sottufficiale. Al primo corso parteciperanno i reggimenti di stanza nel territorio dei sei primi Corpi d'armata e dei tre primi reggimenti alpini; al secondo tutti i rimanenti reggimenti di fanteria ed alpini.

Sull' impiego degli esplosivi.

Le compagnie di bersaglieri-ciclisti invieranno alla Scuola stessa un ufficiale subalterno per frequentare un breve corso sull'impiego degli esplosivi, della durata dal 1° al 10 dell'aprile prossimo.

IV Congresso del tiro a segno nazionale.

Il Consiglio direttivo dell'Unione dei tiratori italiani, costituito in Comitato ordinatore, ha formalmente indetto il IV Congresso del tiro a segno per i giorni 18, 19, 20 e 21 del prossimo marzo.

Il Congresso dovrà specialmente discutere e far proposte su quanto può attuarsi, anche con l'attuale legge, a vantaggio della istituzione, sulle eventuali modificazioni all'attuale legge e sui criteri generali di una nuova legge coordinata ad altra legge sul reclutamento dell'esercito.

La Commissione dei quesiti, composta dei signori Luchini, presidente, on. Brunialti, on. Libertini, comm. Magagnini e cav. uff. F. Cisotti, ha diramato in tutta Italia una circolare che invita al Congresso ed a formulare proposte per il medesimo.

Commissione di statistica giudiziaria.

Ieri iniziò i lavori della nuova sessione la Commissione per la statistica giudiziaria e notarile.

Intervenne alla seduta l'on. Ronchetti, il quale portò un saluto ai membri della Commissione e specialmente al nuovo presidente senatore Boccardo; ricordò poi il compianto Zanardelli, che tanto aveva contribuito allo sviluppo degli studi di statistica giudiziaria.

Rispose il presidente, senatore Boccardo, ringraziando il Ministro delle cortesi parole e mandando un saluto all'ex-presidente della Commissione, senatore Canonico.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione iniziò i suoi lavori ed il componente segretario, cav. Azzolini, fece la relazione dei lavori del Comitato permanente, riferendo sull'accertamento delle irregolarità nei registri dello stato civile; sulle sentenze penali rimaste ineseguite; sullo istituto del gratuito patrocinio e su quello dei probiviri; sulle proposte di legge per il lavoro dei condannati all'aperto in relazione agli studi fatti dalla Commissione circa l'attuazione anche del sistema penitenziario adottato dal Codice penale.

ECONOMIA E STATISTICA.

Emissioni tedesche e inglesi.

Le emissioni fatte in Germania nel 1903 sono ammontate a fr. 2,343,500,000, contro 2,549,380,000 nel 1902.

Le obbligazioni rappresentano 1,902,600,000 fr.: le azioni 430,900,000 fr.

Gli Stati tedeschi emisero prestiti per 429,120,000 fr per Stati esteri si emisero prestiti per 170,250,000 fr.

Le emissioni di valori industriali raggiunsero franchi 244,120,000.

In Inghilterra le emissioni del 1903 raggiunsero la cifra di fr. 2,711.507,000, mentre nel 1902 ammontarono a 3,845,300,000 fr.

I prestiti inglesi entrano in questa cifra per 49,250,000 franchi; i coloniali per 883,405,000 fr.; per l'estero 215,845,700,000; pei Comuni inglesi 263,700,000 fr.

I depositi di caffè e zucchero.

Al 1° gennaio 1904 gli approvvigionamenti *(stocks)* del caffè in tutti i mercati del mondo rappresentavano le seguenti quantità di quintali:

Sugli 8 mercati principali d'Europa	497,800,000
Depositi agli Stati Uniti	212,410,000
Depositi a Rio, Santos, Bahia	113,470,000
Totale quintali	821,080,000

Vale a dire che le provvigioni al 1° gennaio 1904 superavano quelle

del 1° gennaio	1903	di quint.	47,380,000
del 1° »	1902	»	180,200,000
del 1° »	1901	»	371,210.000
del 1° »	1900	»	403,020,000

Si potrebbe quasi dedurre che la produzione del caffè in cinque anni è raddoppiata.

Passiamo allo zucchero. Secondo le ultime notizie la provvista di zucchero nei maggiori centri del mondo è calcolata in 3,512,091,000 di quintali, contro quintali 3,282,319,000 al 1.o gennaio 1903.

Vi sarebbe quindi un aumento di 218,772,000 quint.

La superficie preparata a semina pel 1904 non è inferiore a quella dell'anno scorso.

L'industria cotoniera nel Lancashire.

Londra 11. — Sull'industria cotoniera nel Lancashire nel 1903, si hanno le seguenti notizie:

L'anno industriale, iniziatosi sotto buoni auspici, divenne difficile a metà maggio, sicchè si dovette limitare il lavoro a quattro giorni per settimana, ritornando all'orario normale soltanto nell'ottobre.

Dai bilanci di 90 Società di Manchester, risulta che 30 soltanto poterono chiuderli con piccolo utile, mentre le altre 60 li chiusero con una perdita, che complessivamente raggiunge 1,250,000 fr.

Si deve alle scorte e alle riserve accumulate negli anni precedenti, se si potè pagare per questa volta un dividendo del 3 0[0] agli azionisti.

Il dividendo dell'anno scorso fu dal 7 all'8 0[0].

L'esportazione dei filati diminuì enormemente. Nei primi 11 mesi del 1903 fu di libbre 133.250.000, mentre nello stesso periodo del 1902 fu di 153.824.000 libbre.

Anche l'esportazione dei tessuti diminuì da 4.889 milioni di *yarde* a 4.739.

Durante questo periodo di crisi, non vi fu alcuna lotta fra capitale e lavoro; anzi gli operai, rendendosi perfettamente conto delle difficoltà incontrate dai padroni, si prestarono volenterosamente a prendere le misure per diminuire i danni.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. dell'11 contiene:

R. D. che sostituisce un articolo nel Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

R. D. che aggrega il Comune di Bruzzano alla sez. elettorale di Brancaleone.

R. D. che estende l'importazione temporanea concessa per gli zuccheri nella fabbricazione dei canditi a quelli destinati alla preparazione di tutti gli altri prodotti a base di zucchero.

Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Martina Franca (Lecce).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'I. P.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Urbino, 9. — *(Nando)*. Discutendosi in Consiglio comunale il bilancio è sorta una vivacissima discussione sul sussidio alla Società Teatrale, finita con un voto di fiducia per la Giunta e con le dimissioni dell'assessore socialista Fontana.

— Pel genetliaco di S. M. la Regina e per l'anniversario della morte di V. E. II, al Palazzo Civico è stata esposta la bandiera.

Essendo al potere i rappresentanti dei partiti popolari il fatto è commentatissimo.

— Stasera l'illustre prof. comm. Nicolai ha commemorato nel salone Margherita, alla presenza di numeroso uditorio, Vittorio Emanuele II.

L'oratore fu applauditissimo.

Napoli, 11. — Iersera Vincenzo Acerna di anni 27 carrettiere, essendo ubbriaco, urtò contro una carrozza e se ne risentì. Il cocchiere gli rispose male. Ne seguì un alterco e si pose mano ai coltelli. Il cocchiere, Luigi Nazzaro di anni 23, lo ferì di coltello quattro volte all'addome. L'Acerna morì poco dopo.

Livorno, 11, ore 17.40 — *(Salve)*. Gino Bimbi, diciottenne, studente, figlio di un negoziante, rimproverato da questo per un certo suo amoretto, si è sparato un colpo di rivoltella nella bocca. La palla ha avuto più giudizio di lui, perchè non l'ha ucciso. Gli ha spezzato una mascella e forato la guancia.

Bari, 11 ore 16.25. — Ieri la lega socialista di Bisceglie si riunì alle 17 in comizio privato contro i propositi dell'Amministrazione. Un delegato interruppe gli oratori e suscitò ire. Continua l'eccitazione.

Mantova, 10. — Stamane durante il tragitto dalle carceri alla stazione Marcello Fava, detenuto insieme al padre, è saltato, ammanettato com'era, dal carrozzone cellulare ed è fuggito. I carabinieri lo hanno rincorso per un tratto; poi n'hanno perduto le traccie.

Firenze, 10. — Stasera Ines Marchi di 38 anni, da Lucca, moglie di Luigi Santelli, meccanico delle officine ferroviarie, si è uccisa recidendosi con una roncola l'arteria del braccio destro.

La sventurata v'è stata indotta da chiacchiere maligne dei vicini.

In una lettera al marito, scritta quando il sangue sgorgava dalla ferita sono queste parole:

« . . . . . io ti giuro anche in questo momento davanti a Dio che sono innocente e che non ho mai mancato ai miei doveri di donna onesta. »

Perugia, 11, ore 17.40. — *(G)*. L'anno giuridico è stato inaugurato oggi nel Tribunale, oratore il cav. De Martino, sostituto procuratore del Re, presenti le Autorità e molti cittadini.

Torino, 11, ore 15,50 — *(ermon)* - Si ha da Ceva che la signorina Luigia Rossetti, ventiquattrenne, s'uccise con un colpo di rivoltella al cuore.

Era incinta di otto mesi. Al passo disperato fu indotta dalla coscienza della sua condizione anormale.

Il piccino non potè essere salvato.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Napoli, 11 — Continua lo sciopero dei facchini avventizi nel Punto Franco. Essi pretendono l'aumento delle mercedi da L. 3 a 4 al giorno; l'amministrazione non solo non vuol cedere, ma dichiara di avere il personale pronto a sostituire gli scioperanti.

ESPOSIZIONI E MOSTRE

Esposizione di St. Louis

Londra, 11 — Si hanno alcuni dettagli sulle Mostre dei principali Stati.

La Francia occupa una superficie di 74,951 m. q. di cui 52,000 pel Padiglione nazionale, che all'Espos. di Chicago ne occupava soltanto 2926.

Il Giappone dispone di 129,000 piedi q. ed esporrà nei seguenti rami: agricoltura, educazione, mezzi di trasporto, miniere, metallurgia, arti e manifatture.

L'Austria-Ungheria sta erigendo un padiglione nazionale, nel quale concentrerà i lavori artistici ed industriali.

L'India presenta molti prodotti naturali e manufatti ed una bellissima collezione di tutti i mezzi di difesa usati nel paese negli ultimi 100 anni.

La Germania costruisce un padiglione di 10,000 m. q. contornato da portici, il quale riproduce il palazzo imperiale di Charlottenburg con parecchie camere ad imitazione perfetta degli originali.

Sono degne di nota la Galleria di quercia, la Camera di Brandeburgo e i vestiboli. Una delle meraviglie sarà la sala dei *Gobelins*.

L'Inghilterra riproduce l'*Orangery* del *Kensington Palace* di Londra, eseguita in modo da durare anche dopo l'Esposizione. La facciata esterna imiterà il muro antico, mediante cemento mischiato con ossidi minerali.

SCIENZE E LETTERE

La spedizione Nordenskiöld.

Stoccolma 11. — Sono oggi giunti i membri della spedizione polare antartica, condotta da Nordenskiöld e sono stati ricevuti entusiasticamente.

Il Re ha conferito a Nordenskiöld l'Ordine della Stella del Nord ed al capitano Larsen l'Ordine di Wasa.

Nansen ha telegrafato vive felicitazioni a Nordenskiöld.

Teatri ed Arte

Concerti — Da Weimar, la città di Goethe, ci giunge notizia di un interessante concerto di Corte, tenutosi in occasione della festa di capo d'anno, dietro disposizione della coppia granducale.

La parte principale del programma venne eseguita dal celebre violinista Bronislaw Hubermann, il quale, per desiderio speciale della granduchessa, fu invitato espressamente a questa festa.

La granduchessa fece la sua conoscenza l'estate passata a St. Moritz nella Svizzera e si sentì talmente attratta dall'arte sua, che lo destinò a dare, con la sua personalità artistica, l'impronta al primo concerto sotto il nuovo regno, il quale si considera come il principio d'una nuova era musicale alla Corte di Weimar. Hubermann suonò il concerto di Mendelssohn ed alcuni piccoli pezzi. Maggiore interesse però destò il programma della *soirée* intima, musicale, tenutasi la sera seguente, essendo esso composto dalla granduchessa medesima, e dando nella scelta delle opere la migliore prova del di lei senso fino, artistico, rivolto solo al grande e bello. L'artista venne pregato di suonare prima di tutto la sonata a Kreutzer di Beethoven, accompagnato dal pianista Richard Singer, poscia le opere di Schumann e Chopin.

Ricco di onori — medaglia d'oro d'arte e scienza — ed accompagnato dal vivo desiderio della coppia granducale di rivederlo presto, l'artista, dopo un soggiorno di 3 giorni lasciò la Corte di Weimar.

Varie — C'è chi biasima Sardou di essersi dato in questi ultimi anni alla costruzione di drammi, spettacolosi e coreografici con un criterio tutto speciale dell'arte rappresentativa, ma c'è anche chi invidia ciò che quei drammi continuano a fruttargli, specialmente in America: *Madame Sans-Gêne* ha fruttato a Vittoriano Sardou, in tre stagioni, 175,000 franchi. Da un solo impresario degli Stati Uniti, Sardou ha ricevuto per quattro stagioni, la somma di 1,275,000 franchi per le rappresentazioni di *Fedora, Tosca, Cleopatra, Gismonda*. In questa somma, la sola *Fedora* conta per 750,000 franchi!

La percentuale dei diritti d'autore essendo del dieci per cento sugli introiti lordi, l'impresario deve avere incassato per la rappresentazione di queste cinque commedie la somma di 18 milioni e più.

Quale commediografo, dinanzi a questa cifra, non vorrebbe scrivere come Sardou?

— Congiurati contro il pianoforte.

In Germania si è formata una lega contro il pianoforte, che il maestro Rever, autore del *Sigurd*, non si è peritato di definire istrumento odioso.

I medici che ne hanno preso l'iniziativa rimproverano al piano di cagionare molti disturbi nervosi. Se la nevropatia è così diffusa nelle donne, si deve ricercarne la causa dall'esercizio prematuro del pianoforte, e tutti sanno che la mortalità precoce è grande fra i pianisti: Chopin, Mozart, Mendelssohn, Schumann, morti nel fiore dell'età, sono esempi che occorre spesso citare.

Però i nemici del pianoforte non reclamano la sua abolizione, ma si limitano a domandare che si voti una legge la quale proibisca lo studio del pianoforte prima dei sedici anni compiuti. A questa età si proveranno soltanto alle prime gamme i Rubinstein, i Paderewski e i Pugno; soltanto dei virtuosi, e le false vocazioni, le vocazioni per ragione di *respectability* borghese spariranno.

Parigi 11. — La contessa Tornielli ha assistito iersera alla rappresentazione di *Etoile filante*, dramma di Lidia Rostopkine sorella dell'ambasciatrice.

Il dramma è stato rappresentato nel teatro privato della signora Kessril che ha interpretato essa stessa la parte principale coadiuvata da dilettanti della nobiltà.

Questo dramma tratta delle illusioni di un'attrice russa, Feyguine, che dopo un debutto alla *Comédie française* si suicidò per amore.

Esso sarà rappresentato anche a Roma.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino 11, ore 24. *(ermon)*. — Al teatro Rossini, affollato, *Le Doe Strà*, commedia di Oreste Poggio, partecipante al concorso dialettale piemontese, ebbe esito buono.

Il lavoro, incerto nel primo atto, si rialzò al secondo e al terzo.

La critica deplora la mancanza di tipi piemontesi e la condotta pesante e monotona.

L'esecuzione da parte della Compagnia Cuniberti fu soddisfacente.

Sports

Escursione a Monte Velino (2437 m.) — Programma:

Sabato 16: partenza ore 20.1, arrivo Avezzano 25.30 — Domenica 17: arr. Rosciolo ore 1, part. ore 2, arrivo vetta Velino ore 8 (colazione). — Partenza ore 9, arr. Punta di Cafornia ore 10.45, part. ore 11, arrivo Massa d'Albe ore 14.30, part. ore 15, part. stazione Cappelle Magliano ore 17.15, arr. Roma ore 20,50 — Preventivo L. 14. Portare la colazione.

Le iscrizioni fino alle ore 20 di venerdì, 15 — Non potrà assolutamente prendere parte all'escursione chi non si fosse inscritto nel termine stabilito, e chi non fosse sufficientemente equipaggiato per alta montagna.

Direttori: Savio Carlo - Liotard Carlo.

Società velocipedistica romana. — All'annunciata accademia di lotta parteciparono i tre fratelli Raicevich, campioni mondiali, e parecchi dei più forti dilettanti romani.

Giovanni Raicevich aprì lo spettacolo col sollevamento dei pesi, quindi incominciarono gli assalti di lotta col seguente ordine:

Emilio Raicevich con Castellani Achille. Il Raicevich dopo una forte resistenza da parte del dilettante romano gli mette le spalle sul tappeto. Seguirono il sig. Max Roberti Raicevich col signor Felice Tonetti il quale pure si difese accanitamente suscitando vivi applausi da parte dei consoci della velocip. di cui egli è il campione.

Il 3° assalto fra Giovanni Raicevich ed Alfredo Meri fu il più interessante poichè il Meri tenne fronte per ben 10 minuti al Raicevich. Chiuse lo spettacolo l'ultimo assalto fra Emilio Raicevich e Bruto Castellani, altro dilettante romano ed anche questi furono applauditissimi.

Caccia alla Volpe - Capannelle.

Ieri, con una bella mattinata, l'appuntamento di caccia è riuscito brillantissimo alle Capannelle dove erano intervenuti molti spettatori e molte signore onde assistere alla partenza dei cavalieri.

La pittoresca località delle Capannelle appartiene a Casa Torlonia che sempre accoglie gentilmente la caccia alla volpe nelle sue tenute, ed il giovane Principe Giovanni, presente al *meet* di ieri, augurava a tutti: « Buona caccia! » sulle sue terre.

L'appuntamento era alle Capannelle, ma poco dopo le undici i cani sono condotti in direzione della via Appia Antica.

Ciò permette di assistere allo sfilare dei cavalieri, o per meglio dire, dei cavalli.

Tra le nuove importazioni ve ne sono dei bellissimi: Miss Kemp monta uno splendido sauro, il Sindaco di Roma un bajo robustissimo, Don Enzo Odescalchi una saura di rara distinzione, il conte Bracceschi un bajo elegante e solido e Don Marino Torlonia *My Friend hunter* morello importato dal sen. Francescangeli in un gruppo di buoni cavalli, e scelto da Don Marino alla caccia di Monte Mario con una sola occhiata di conoscitore e di gran signore.

I cani sono pure seguiti da cinque amazzoni, da un discreto numero di cavalieri, tra i quali venti *abiti-rossi*, e diversi uniformi.

Lo *sport* fu buonissimo.

Una volpe scovata a Torricola, correva a Casale Rotondo, attraversava l'antica Via Appia, retrocedeva, giungeva al casale di Torricola, passava il fosso di Fioranello, e benissimo cacciata dalle sedici coppie di cani, dopo uno splendido galoppo di 35 minuti era uccisa al fosso del Divino Amore.

Gli onori della coda furono fatti dal *Master* all'ambasciatore Meyer e quelli della testa al signor Manzi-Fè. Hanno pure seguito il galoppo sempre veloce in un terreno pesante: la marchesa di Roccagiovine, m.rs Ward, miss Kemp, il tenente di Frasso, il capitano Bodrero, il conte Scheibler, il duca Lante, il principe di San Faustino, il cav. Ranucci, don Marco Borghese, il sig. Parisi, i principi Rospigliosi, il conte Széczen, il sig. Barrère, il principe di Schönbourg, il conte Pueckler, il sig. Haseltine, il conte de Witten, il signor Wagner, il barone Lancken, il sig. Rattazzi, il signor Calvi, il sig. Leyton Waters, don Marino Torlonia, il conte Bracceschi, il conte Csekonics, il sig. Argetoyano, diversi ufficiali e pochi altri cavalieri.

Giovedì la caccia avrà luogo fuori la porta Cavalleggieri.

Appuntamento alla Magliianella.

Accademia schermistica

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 11, ore 24 — L'accademia schermistica datasi stasera in onore di Kirchoffer nel salone della Borsa richiamò un pubblico numeroso ed elettissimo.

Lo schermidore francese si misurò col maestro Solimena e col fortissimo dilettante Weysi.

Tutti gli assalti furono ammirati ed applauditissimi.

Kirchoffer, formidabile per calma e azione fulminea ed insieme corretta, ha modo di prevalere essendo mancino.

Egli fu festeggiatissimo.

Dalla Provincia Romana

Velletri 11, ore 10. *(Roumestan)* — Ieri, alle 16, nelle grandi aule scolastiche del Comune, il Patronato scolastico, presieduto dal pro-sindaco cav. Gaetano Passerini, fece la festa inaugurale con un'abbondante distribuzione di scarpe, vestitini e cappelli agli alunni poveri delle scuole comunali. Pubblico eletto d'invitati, moltissime signore con intervento delle autorità.

La festa riuscì splendidamente.

Il cav. Passerini pronunziò un breve ma bene ispirato discorso d'occasione; quindi diede la parola all'oratore della festa, il maestro Alessandro Amati, che lesse un discorso pieno di sagge osservazioni dedotte dalla pratica intelligente della scuola. Grandi applausi all'uno e all'altro. Gli invitati passarono in un'altra sala ad assistere alla distribuzione dei doni ai fanciulli. Un grande albero era ricolmo di mille ninnoli graziosi.

Dopo un rinfresco la festa finì tra gli inni patriottici suonati dal concerto cittadino.

Sgurgola, 10. — *(G. V.)*. Stanotte un incendio sviluppatosi nella chiesa di Santa Maria distrusse il palco dell'orchestra. Il signor Francesco Bianchi, assessore, e il signor Vincenzo suo figlio, ufficiale postale e telegrafico, accorsero per i primi e cooperarono validamente all'estinzione con le autorità arrivate poi, coi carabinieri e col parroco Taggi. Le campane diedero l'allarme: i cittadini tolsero le cose preziose e le immagini e le portarono in una sala del Comune. Prestò l'opera sua pure Alessandrino Reali, soldato del 29 regg. fanteria, che si trova qui in licenza.

Il danno è valutato a 3000 lire.

Montalto di Castro, 11. — Iersera i carabinieri Gaetano Napoli ed Angelo Masulli entrarono in un'osteria per sedare una rissa. I fratelli Antonio e Luigi Petroni li accolsero coi coltelli. Il Napoli fu salvato dal mantello. Il Masulli dovè, per difendersi, adoperare la rivoltella. Antonio Petroni, ferito da una palla all'addome, guarirà in dieci giorni. Il fratello e Luigi Ronzi furono arrestati: il ferito è piantonato nell'ospedale.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici*: avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente). *P. Min.*: avv. Crisafulli — *Cancelliere*: Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza dell' 11.

L'arringa dell'on. Fortis.

Ricordo come nell'udienza di sabato mi proponessi di secondare ai limiti della causa, non dissimulandomi che sarà scopo della difesa di Ferri che questi limiti non siano osservati.

Dopo questo mi accinsi a dimostrare come non manchi la diffamazione e come siano false le accuse.

Proseguirò ora a dimostrare la falsità delle accuse.

Bettolo, si disse, era un ministro che faceva gli affari dei provveditori ed esercitava anche, occorrendo, una influenza sopra coloro che erano al ricevimento e al collaudo dei lavori. A questo scopo si citava il capitano Buono.

I difensori del Ferri credettero che il Buono avrebbe confermato l'accusa, invece la prova è mancata totalmente.

Ed ora al contratto dei 20 milioni.

Si dice che il Bettolo per propiziarsi l'animo del Presidente del Consiglio Superiore di marina, accrescesse di 6 mila lire gli emolumenti del presidente di questo consesso.

Non ho bisogno qui di protestare per l'accusa infame che si fa all'ammiraglio Accinni. La vita di lui è un insieme di notevoli servigi resi al paese per oltre 50 anni che non merita prendere in considerazione accuse simili.

Qui l'egregio oratore rifà la storia che condusse il Bettolo a proporre alla Camera la legge che approva l'emolumento al Pres. del Cons. Sup. di marina.

Si disse che la proposta fu strappata alla Camera sonnolenta, ma chi vorrà prestar fede ad una simile fandonia?

Sul contratto dei 20 milioni si potrebbe parlare a lungo, ma io, dice l'on. Fortis, dirò poche parole.

Si disse che il contratto non aveva avuto l'approvazione del Parlamento, ma è naturale perchè questo non approva mai i contratti, tanto è vero che l'art. 10 del Reg. di contabilità stabilisce che la Corte dei Conti è obbligata a mandare alla Camera ogni anno un elenco dei contratti.

Quindi la Corte dei Conti deve averlo mandato e la Camera deve averne preso atto.

Dire che mancavano i fondi in bilancio è un'altra enormità perchè i fondi non si specializzano: erano sotto il capitolo « Riproduzione del naviglio ».

Aggiungo che il contratto ebbe l'approvazione del Consiglio sup. della marina e il comm. Martinez ci affermò che il contratto presentava forti miglioramenti in relazione a quelli precedenti.

Non so quindi come si possa biasimarlo.

Qualcuno è venuto a dirci che non era necessario corazzare le navi perchè la guerra non era imminente!

Sarebbe strano che si dovesse attendere la dichiarazione di guerra per corazzare le navi in costruzione!

Il Richeri, chiamato dalla difesa del Ferri, ha poi demolito tutte le accuse che si facevano al contratto e dichiarò che era perfettamente legale.

Della gara internazionale si parlò per largo e per lungo alla Camera e il Morin dimostrò che era cosa impossibile perchè si sarebbe ottenuto un *trust* e si avrebbero avute delle corazze inferiori.

Ora io mi domando perchè voi domandate a Bettolo di fare diversamente di quello che fecero gli altri ministri?

Tutti i ministri che fecero i contratti non pensarono alle gare internazionali.

Non trovo quindi materia per censurare il Bettolo il quale, anzi, nel contratto dei 20 milioni, trovò dei notevoli vantaggi.

Lascio quindi il contratto ed aspetterò di sentire i nostri avversarii, i quali certamente, navigatori esperti, getteranno via molta zavorra.

Ed ora entrerò brevemente nel campo degli affari e delle speculazioni di borsa.

L'argomento è molto interessante e molto vasto, ma io non accennerò che alle cose essenziali.

Quando avrò tolto di mezzo il fatto che le azioni della Terni siano salite vertiginosamente sotto Bettolo il còmpito mio sarà molto più facile.

Quindi l'oratore esamina i risultati dei listini di borsa e rileva che nel gennaio 1899, cioè sei mesi prima che il Bettolo diventasse ministro, le Terni erano a 1230 in confronto a 420 del gennaio precedente; nel febbraio erano a 1260 e l'aumento continuò salvo oscillazioni; nel luglio in conseguenza degli esperimenti in Muggiano giunsero a 1810, ma a fine luglio discesero e la discesa continuò fino al dicembre in cui arrivarono a 1595.

Dunque nel 1898 esse triplicarono, nel 99' aumentarono di circa 300 lire.

L'oratore prosegue ad enumerare questi corsi di borsa, sino a dopo la campagna dell'*Avanti!* e sostiene che le Terni cominciarono a salire un anno avanti che Bettolo fosse Ministro e continuarono a salire dopo che egli lasciò il Ministero.

Le cause che produssero il rialzo delle Terni, afferma l'oratore, è dovute alla fortuna dello stabilimento e alla buona amministrazione. Per molti anni gli azionisti non ebbero alcun dividendo, ma in questo periodo furono ammortizzati i debiti.

Non si può negare che abbiano contribuito al consolidamento della Terni gli esperimenti in Muggiano, il nuovo contratto dei 20 milioni, la transazione della lite con Krupp pei brevetti, gli alti dividendi degli ultimi anni (quale che sia in proposito l'opinione del Nitti) la tendenza al rialzo di tutti i titoli industriali di fronte alla conversione dei valori di Stato, il giuoco d'una corrente favorevole alle Terni e, come causa permanente, il regime doganale di protezione di cui è favorito lo sviluppo di lavoro delle Terni.

Sugli esperimenti di Muggiano accenna alle così dette reticenze di Bettolo che avrebbero contribuito a traviare la pubblica opinione e sostiene che reticenze non vi furono perchè Bettolo fu chiaro e che istigato a parlare si occupò della piastra risultata migliore e non parlò dell'altra perchè non aveva nessuna ragione di ricordare quella che non doveva essere usata.

Col quinto colpo, l'on. Fortis dice, che l'esperimento comparativo tra le piastre Terni e quelle Krupp era finito e le piastre erano riuscite di egual resistenza.

Si volle però andare più oltre ed affermare la superiorità delle Terni ed allora si tirò il sesto colpo ed il bersaglio, disse l'on. Bettolo alla Camera, non fu perforato: non poteva esprimersi più esattamente.

Ci vuole una grande malignità per supporre che il Bettolo mentisse quando nel discorso deplorava le speculazioni di borsa!

E' una menzogna anche quella che Bettolo avesse proposto al Consiglio dei ministri una gita alla Terni, e ciò lo disse l'on. Boselli.

Del resto non vi è nulla di male che il ministro della marina vedesse *de visu* gli stabilimenti che dovevano fornirgli i materiali.

Circa la compera di un forte *stock* di azioni della Terni, fatta da un individuo poco prima della gita del Bettolo, dice che è una triste invenzione.

In quanto ai *trusts*, se così vogliamo chiamarli, dice l'on. Fortis, afferma che il primo è una transazione in cui Sbertoli sostenne le ragioni contrarie alle Terni ed invece di mezzo milione ebbe un compenso di mille lire sterline da dividere con altri.

Il secondo, non ancora avvenuto, è un grandioso progetto a vantaggio dell'industria navale, al quale tutti hanno negato che Sbertoli prendesse e prenda parte.

Dopo ciò nelle accuse dell'*Avanti!* non restano che malignità, maldicenze ed una sequela di *si dice, tutta Genova lo sapeva, era voce generale, ecc.*; ma quando poi si sono chiesti i nomi, niente si è potuto sapere.

La P. C., quindi, ha raccolto la prova contraria, mentre la Difesa non ha potuto mettere insieme che delle informazioni che provenivano all'*Avanti!* dai suoi confidenti e collaboratori onorari.

L'oratore, dopo di aver discusso l'attendibilità di questi frutti della maldicenza e della malvagità umana, accenna all'incontro del De Geronimi con avvocati ed informatori dell'*Avanti!* in un caffè di Genova per raccogliere dichiarazioni intorno a fatti che non esistevano.

Ricorda il confronto Gattorno-Criste, i libri dello Scartarzini che dovevano contenere nomi di uomini politici, ed il telegramma di Baccini, che fu una leggerezza di un segretario. Del resto assicura che fu atto puramente innocente perchè firmato un contratto diventa cosa pubblica.

Tolta dunque la malignità, nulla resta di questi fatti Nulla, come son volate col primo soffio di vento le 2000 azioni di Terni avute da Bettolo, le 200 mila lire di Giudici ecc.

Di molte altre cose dovrei parlare, dice l'on. Fortis, ma il tempo stringe epperciò debbo raccogliere le vele e lasciare all'on. Bonacci il compito del resto.

In ultimo passa alla 4.a proposizione della sua arringa: *non sono ammissibili scusanti per il Ferri.*

Afferma che la buona fede è esclusa dalla inverosomiglianza delle accuse e dalla forma sempre aggressiva, irosa. Nè vale dire che queste accuse erano state raccolte da qualche altro giornale, perchè propagare equivale ad affermare. Non vi è da meravigliarsi se Bettolo non abbia querelato anche i giornalucoli che l'attaccavano. Se avesse dovuto fare per ogni *Era Nuova* un processo come questo avrebbe passato la vita in Tribunale.

E questo processo dimostra come sia consigliabile querelarsi senza assicurarsi fatiche e spese ingenti.

Nega la buona fede, perchè il Ferri è incredulo verso tutti, verso Rubini, verso Arlotta, verso chiunque lo sconsigliò dal proseguire in questa campagna di fango.

Senza nessuna perorazione — conclude l'illustre oratore — finisco di parlare. E finisco così, perchè, se dovessi passare dal campo giuridico a quello del sentimento, perderei la calma, epperò altro non chiedo che una giusta riparazione, in nome della legge, all'onore offeso di Bettolo. *(Congratulazioni vivissime).*

Udienza pomeridiana

Prende la parola l'on. Bonacci che esordisce mandando un mesto saluto al compianto Zanardelli, onore e vanto d'Italia, e una parola di ringraziamento al Tribunale per la benevolenza avuta con tutti.

Quindi dice che fu già esplorato il campo avversario, ma egli tenterà di entrarvi più addentro.

La difesa farà le viste, di aver raggiunta la verità dei fatti e sosterrà la inesistenza della diffamazione per la nobiltà del fine da cui era ispirato lo scrittore e la mancanza degli estremi della diffamazione per la buona fede.

Tralascio la prova dei fatti perchè questo campo è stato dottamente trattato dall'amico e sarà poi ritrattato dall'avv. Vecchini.

Mi limito a dire le mie impressioni e cioè che il tentativo della prova dei fatti è stato un insuccesso; delle accuse formulate dall'*Avanti!* non è rimasta pietra su pietra!

Che cosa è rimasto provato? Tutto quello che fa onore a Giovanni Bettolo.

E' rimasto pure provato che Giov. Bettolo è custode fedele della tradizione che governa l'Italia.

Quindi l'oratore dimostra la necessità che si abbia in Italia quanto possa occorrere per la propria difesa per non essere presi alla sprovvista in qualunque evenienza.

Dunque il Bettolo si uniformò alla scuola dei predecessori ed accettò a suo onore quella tradizione.

Però accolse la tradizione con l'esigenza dei tempi. Egli non si prestò alla speculazione, in altri termini cercò di conciliare gli interessi degli stabilimenti con quelli della Nazione. Così negò le anticipazioni alla Terni, quantunque sollecitato dal sen. Breda, perchè credette che essa potesse ora farne a meno.

Dovendo poi dire una parola sui diritti della pubblica censura, l'on. Bonacci dice che non ripeterà che quanto scrisse Niccolò Macchiavelli: « Tanto le accuse sono utili alla repubblica, tanto sono dannose le calunnie ».

Sostiene poi che il dolo della diffamazione è imprescindibile dal reato, salvo a ritenere che l'autore non sia *compos sui* allorchè scrive.

Ritornando alla questione della pubblica censura, dimostra che il fine buono è una maschera, è un'ipocrisia.

La teoria del fine che giustifica i mezzi, è massima del padre Escobar, portata alla superfetazione fino a scusare l'assassinio più efferato.

Un'applicazione di questo genere in materia di diffamazione toglierebbe ogni freno ai calunniatori.

In questo modo sarebbe impossibile l'esistenza e l'Italia sarebbe additata come l'isola minima del lago Trasimeno che è deserta perchè abitata dalle vipere.

Rileva che, mentre l'on. Ferri sostiene che l'inchiesta parlamentare sulla marina è stata resa necessaria dalla campagna dell'*Avanti*, invece l'attacco violento e personale a Bettolo la impedì. Ora però che il Ferri, è tenuto lontano dalle lotte parlamentari per l'attuale processo e che i risultati delle sue accuse sono note, la Camera vede tolto ogni significato di personalità all'inchiesta ed è venuta nell'opinione di votarla. Non crede che si possa perdonare ad alcuno mai, che per combattere un partito si assassini un uomo.

A questo proposito ricorda come nessuno abbia perdonato al Lobbia di aver mistificato il Parlamento per far votare l'inchiesta sulla Regìa, presentando un plico che doveva contenere gravi rivelazioni.

Esclude che all'attacco Ferri fosse spinto da rancori e da vendette, ma invece lo fu da un complesso di interessi, come la gelosia capitalistica genovese, da cui Ferri incoscientemente fu trascinato e poi l'interesse suo personale di rialzare le sorti dell'*Avanti*.

In questa lotta tra Ferri, Turati e Bissolati, Ferri sentì la necessità di eccellere.

La causa determinante delle accuse fatte all'on. Bettolo deve ricercarsi in un amore eccessivo di sè stesso dell'on. Ferri: egli è un megalomane.

Se l'on. Ferri non fosse sostenuto da questo smodato amor proprio egli avrebbe dovuto alla metà di questo processo, riconoscere d'avere ingiustamente attaccato un galantuomo, ma egli non l'ha fatto perchè crederebbe di diminuire di prestigio.

E che questo sia il male da cui è affetto lo dicono anche i suoi correligionari.

Lollini e Ciccotti si volgono come per smentire, ma l'on. Bonacci aggiunge: meno forse due o tre. (Ilarità).

Quindi passa a sostenere la malafede di Ferri. Ogni uomo probo prima di accusare Bettolo aveva il dovere di trovare le prove.

L'on. Bonacci passa in rassegna minutamente la carriera politico-militare del Bettolo, facendo rilevare che l'opera di questo fu sempre in contrasto con gli interessi industriali e con quelli degli amici, tanto che dovette esulare e trovare un posto a Recco.

Infine l'oratore, che è stato ascoltato col più vivo interesse, dopo di aver accennato alle condizioni modeste del Bettolo tanto che divise la dote della moglie in due parti dando 25 mila lire a ciascuno dei due figli, afferma che il Ferri è andato in cerca in tutta Italia di coloro che potevano dire male di Bettolo.

Sostiene poi che era genialissima l'idea di un grande deposito di carbone nel Mediterraneo per una possibile azione navale.

Si augura quindi che il Tribunale renderà giustizia a Bettolo e rassicurerà coloro che con grandi sacrifici danno l'opera loro alla patria.

Fortunatamente, dice, l'Italia possiede leggi e magistrati che proteggono e difendono gli offesi.

Rivolto poi a Bettolo, dice:

« A te Giovanni Bettolo dico una sola parola. Non desidero la guerra, ma se un giorno dovesse sorgere il solo per vedere cancellata l'onta di Lissa, mi auguro che la flotta ti possa avere per supremo condottiero, per l'onore e la fortuna d'Italia. » (Moltissimi rallegramenti).

Tribunale penale di Torino

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 11, ore 16,50 — *(ermon)*. E' incominciato, dopo parecchi rinvii il dibattimento del processo a carico di Lionello Brandoli, bolognese, ex-capitano dell'esercito, imputato di truffe in danno della signorina Elisa Terzaghi, già sua fidanzata. Questa, abbandonata, s'uccise nel febbraio del 1902.

Il Brandoli fu rimosso dal grado e dall'impiego e attualmente vive tenendo i registri d'una salumeria bolognese.

Ha narrato piangendo, le vicende sue e il fidanzamento e l'ha dipinto come una sventura da cui deve esulare ogni pensiero di scorrettezza e di truffa.

Particolarmente incisive e vibrate sono state le deposizioni dell'avv. Rama, cugino della suicida e quella del fratello di lei, maggiore di artiglieria dimorante in Taranto.

Al dibattimento assiste una gran folla. La sentenza si avrà forse posdomani.

Torino, 11, ore 24 — *(ermon)* - Il tribunale ha condannato stasera l'ex-capitano Brandoli a 14 mesi di reclusione e a 480 lire di multa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI, 12 gennaio 1904 — S. Probo

Leva il Sole alle ore 7.38 m. — Tramonta alle 4.57 s.
Leva la Luna alle ore 2.44 m. — Tramonta alle 1.17 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

11 gennaio 1904 ore 15.

Europa pressione massima 780 sulla Russia meridionale minima 741 in Norvegia e Ebridi.

Italia 24 ore: barometro salito intorno due mill. al Sud e isole, leggermente disceso altrove; temperatura diminuita ovunque tranne al Nordovest; pioggiarelle al Sud, versante adriatico, Liguria e Sardegna; venti forti settentrionali sul Jonio con mare agitato.

Stamane cielo vario sul versante Tirrenico e Sicilia, piovoso in Sardegna, nuvoloso altrove; venti deboli e moderati settentrionali.

Barometro massimo 766 lungo la catena Alpina, minimo 761 al Sud Sicilia.

Probabilità: venti moderati settentrionali, cielo vario sul versante Tirrenico, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Monoverbo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PARCA-MENTE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 GENNAIO 1904

Ricci Amedeo vetraio, con Cavaiolo Anna

MATRIMONI del 7 GENNAIO 1904

Rensi Attilio doratore, con Perla Angela
Pettineri Antonio faleg. con Liberati Laurina
Lisciarelli Francesco muratore, Ciavatta Maria
Leperi Leonardo imprenditore, con Foggia Aida
Massetti Guido impieg. con Bussolino Beatrice
Lombardozzi Germano stall. con Antonucci Maria
De Maria Salvatore avv. con Franceschetti Attilia
Antonioni Augusto fioraio, Raimondi Giuseppina
Consentino Vincenzo commerc. con Ricci Maria
Antonini Arcangelo faleg., con Rosati Angela
Chamberlain Alberto Edoardo con Fitch Garland Jessie

Nati e morti denunziati l' 8 e 9 gennaio 1904
Nati 64 compresi 11 nati morti
Morti 61 dei quali 20 sotto i 7 anni

MORTI

Lanari Rosa fu Raffaele, Filottrano, 61, conj. Vecchietti
Giannandrea Vincenzo fu Antonio, Salcito, 48
Di Giacomantonio Augusto fu Valentino, Velletri, 65, impiegato, conj.
Crisanti Luisa fu Carlo, Paliano, 74, ved. Rossi
Di Pisa Domenico fu Paolo, Riofreddo, 52, facchino, celibe
Ferrari Umberto di Antonio, Reggio Emilia, 26, tipografo
Damasso Amedeo di Francesco, Roma, 15, studente, celibe
Brunori Giuseppa di Vittorio, Roma, 16, nubile
Lanni Luigi di Pietro, Valmontone, 60, conj.
Scorretti Felice fu Ferdinando, Cittaducale, 46, facch., celibe
Narducci Angelo fu Giacinto, Frosinone, 65, gelatiere, conj.
De Santis Enrico di Angelo, Guarcino, 49, sediaro, celibe
Vincenti Maria fu Giosuè, Palestrina, 39, conj. De Bianchi
Colelli Regina di Achille, Montecompatri, 25, conj. Neri
Del Sette Anna fu Luigi, Marino, 53, ved. Serafini
Marasca Margherita di Giovanni, Città di Castello, 11
Di Veroli Salomone di Donato, Roma, 22, commesso, celibe
Ciccolini Teresa fu Girolamo, Roma, 76, ved. Freschi
Teatori Giulia di Mariano, Roma, 35, nubile
Calabresi Francesca fu Salvatore, Napoli, 70, ved. Fusco o Delle Noci
Chiantini Poliziano fu Agostino, Città di Pieve, 75
Zangari Celeste di Angelo, Roma, 36, conj. Traversari
Rossetti Angelo fu Carlo, Torino, 56, impiegato, celibe
Holl Enrico, Roma, 49, cesellatore, conj.
Bellici Maria fu Carlo, San Ginesio, 49, conj. Corradini
Narcisi Giovanni di Pietro, Monsampolo, 41, contadino, conj.
Simonelli Amato Luigi fu Gaetano, Arce, 76, sacerdote, celibe
Guerrieri Alessandro fu Antonio, Castelli, 35 braccian. celibe
Tucci Giuseppe fu Antonio, Frosinone, 26, contadino, celibe
Lolmi Gaetano fu Arcangelo, Roma, 52, facchino, celibe
Leandri Francesco fu Luigi, Viterbo, 72, negoziante, celibe
Volpari Luigi fu Giuseppe, Roma, 61, tipografo conj.
Cagnoli Allegrina di Pietro, Monte Scudo, 14
Viola Teresa fu Pasquale, Sezze, 72, conj. Ricci
Vinci Amalia fu Achille, Roma, 25, sarta, conj. Grossi
De Franco Eugenio di Gennaro, Reggio Emilia, 41
Allegretti Elvira fu Natale, Firenze, 72, conj. Corti
De Luca Filomena fu Domenico, Santa Maria di Capua, 66, ved. Tuzzoli
Andreangeli Filomena fu Andrea, Poli, 50, conj. Valenti
Giampaoletti Angela fu Luigi, Albano, 51, domestica, nubile
Patriarca Ermete fu Camillo, Roma, 95, pensionato, ved.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13.0 — Minimo 4.2.

Quirinale. — Ieri alle 14 le principessine Jolanda e Mafalda si recarono a Villa Ada, facendo ritorno al Quirinale alle 16,30.

Il Re all'Accademia degli Stati Uniti. — Ieri, alla Villa Aurora, venne inaugurata la 1ª Esposizione dei lavori in pittura, marmi, bassorilievi, mosaici, ceramiche ecc., eseguiti dagli studenti dell'Accademia degli Stati Uniti d'America.

La Mostra venne visitata ieri mattina dalle LL. MM. il Re e la Regina.

I Sovrani erano accompagnati dagli aiutanti di campo, generali Ponzio-Vaglia e Brusati, dal maggiore De Raymondi, dal Duca e dalla Duchessa d'Ascoli.

A ricevere i Sovrani si trovavano il min. Tittoni, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, Meyer e la sua signora, il sindaco principe Colonna, il signor De Castro, console generale d'America, il direttore della scuola, sig. Mowbray e la sua signora, il comm. Apolloni e numerosi invitati, tra i quali si notavano tutti i direttori delle Accademie artistiche straniere di Roma fra i quali Guillaume dell'Accademia di Francia.

La visita durò oltre un'ora.

I Sovrani espressero il loro vivo compiacimento per i lavori esposti congratulandosi col sig. Meyer e col direttore Mowbray.

All'uscita le LL. MM. furono acclamate dalla folla che si era raccolta.

— Il sig. Siddons Mowbray, direttore dell'Accademia d'America, diede ier sera un pranzo alla villa Aurora in onore della inaugurazione dell'Esposizione.

Vi parteciparono l'ambasciatore Meyer, l'on. Pavia, il prof. Lanciani, lo scultore Simmond, il comm. Apolloni, il senatore Monteverde, lo scultore Waldo Story, il conte di S. Martino, il Console generale americano De Castro, il pittore Vedder, il prof. Norton ecc., oltre gli studenti dell'Accademia Keck, Ryland e Schwartz. Allo champagne il sig. Mowbray iniziò i brindisi e diede quindi la parola all'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Il sig. Meyer pronunziò un felicissimo discorso, dicendo, fra l'altro, che nessun paese veramente grande ha finora esistito senza un'arte sua propria, e che ciascuna arte trae la propria origine da una ad essa precedente, cosicchè l'egiziana, la greca, la romana, l'arte della rinascenza sono connesse l'una all'altra e la loro conoscenza diviene assolutamente necessaria all'artista moderno. Occorre quindi che gli Stati Uniti assorbano il frutto di civiltà precedenti la loro e come Roma si volse alla Grecia, nulla è più naturale che l'America si volga a Roma per apprendere ed assorbire.

« Questo appunto — continuò l'Ambasciatore — è

lo scopo dell'Accademia d'America, che ha ricevuto oggi una così lusinghiera manifestazione nel cordiale interesse delle Loro Maestà la cui visita sarà altamente apprezzata dagli artisti americani e farà occupare all'Accademia quel posto che noi desideriamo essa tenga tanto agli occhi degli italiani, che del popolo del nostro paese. »

Concluse dicendo: « E' la prima volta, io credo, che un'istituzione artistica americana viene inaugurata dal Capo di uno Stato estero. I fondatori dell' Accademia ne saranno lieti e si rafforzeranno le speranze che dal modesto principio da essi iniziato con sforzi isolati, ne sorga una completa e forte istituzione, degna del nostro paese e dell'Italia che ci ospita. » Terminò brindando ai Sovrani e mandando un evviva al Re d'Italia.

Il discorso fu salutato da calorosi applausi.

Seguì l' ambasciatore italiano a Washington, Mayor des Planches, che brindò al presidente Roosevelt. Parlarono pure, suscitando entusiasmo, il sen. Monteverde, il comm. Apollonj, il conte di San Martino, l'on. Pavia ed il prof. Lanciani.

La Regina Madre fra gli artisti. — Ieri mattina alle 10 S. M. la Regina Margherina, in coupè chiuso, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Oldofredi, si è recata a visitare l' Esposizione di bozzetti della Società Artistica; erano a riceverla il cav. uff. Adolfo Coen, il pittore Leopoldo Mariotti e lo scultore Vito Pardo, della presidenza, e gli artisti Ezechiel Moèr ed Erulo Eruli.

S. M. ha visitato minutamente le vaste sale di via del Babuino, interessandosi dei bisogni della classe artistica, trattenendosi affabilmente coi presenti ed elogiando l'esposizione, che quest'anno è così brillantemente riuscita.

La Regina si è trattenuta oltre un'ora, facendo numerosi acquisti.

Frattanto si era radunata molta folla che ha fatto a S. M. una simpatica dimostrazione.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Di Pietro, Pro-Datario, monsignor Touchet vescovo di Orleans, il duca di Bagnoli, il marchese di Rende, il marchese Carignani, la contessa Maria Piccolomini e il signor De la Rive.

— Nel pomeriggio il Papa ricevette varie persone e nella serata il padre Janssens, rettore del Collegio di S. Anselmo, il padre Recanatesi rettore del Collegio dei Filippini di Perugia e monsignor Vaccaro arcivesc. di Bari.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina alle 8 è partito per la linea di Pisa l'on. Biancheri, Presidente della Camera.

L'arrivo di Boris Sarafoff. — La scorsa notte, proveniente da Ginevra, giunse in Roma Boris Sarafoff, capo dell'insurrezione macedone.

Egli prese alloggio all' albergo del Quirinale, dove naturalmente, fu subito assediato dai giornalisti per essere intervistato.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si adunerà questa sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il ricorso del sig. I. Pallagrosi.

Provvista a trattativa privata di materiali di ricambio per l'innalzamento dell'Acqua Vergine.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per prelevamento dal fondo di riserva.

Designazione di una nuova località per il monumento a Wolfango Goethe.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per prelevamento dal fondo di riserva a favore di vari articoli.

Convenzione tra il Comune di Roma e quello di Genzano per l'assistenza sanitaria nella frazione Ardea.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle cause promosse dal sig. L. Marsaglia.

Id. nella causa promossa da S. E. il card. Raffaele Merry del Val.

Domanda dell' appaltatore, sig. V. Semprebene, per svincolo di deposito.

Mozione del sig. cons. Grandi per parziale modificazione dell'art. 16 del Regolamento generale per il personale degli Uffici.

Tassa di famiglia pel l'anno 1904.

Pagamento dei conti relativi alle forniture per la mensa delle guardie municipali.

Fornitura di libri per gli alunni poveri delle scuole elementari (anno scol. 1903-904).

Trattativa privata per acquisto di tubi di canapa per pompe d'incendio.

Pagamento alla Ditta Fumaroli per l'esercizio e la manutenzione delle macchine ed accessori dello stabilimento di mattazione.

Completamento dei lavori di sistemazione della caserma delle guardie municipali alla Traspontina.

Bilancio preventivo pel 1904.

Pagamento di conti alla locale Congregaz. di Carità.

La salute del sen. Picardi. — Le condizioni di salute del sen. Picardi, pur mantenendosi sempre gravi, non hanno accennato ad alcun peggioramento.

Fra i moltissimi personaggi che si recarono alla casa dell'infermo notammo i ministri Tittoni e Orlando, il marchese Di Rudinì, il marchese e la marchesa Berardi, il consigliere di Cassazione Basile-Basile ecc.

Mandarono a prendere notizie il Re, la Regina Madre e l'on. Giolitti.

Stanotte il senatore Picardi si è aggravato al punto che da un momento all'altro si temeva la catastrofe.

Alle 3.30 furono chiamati in fretta i prof. V. Ascoli e Durante, i quali praticarono all'infermo delle iniezioni. Si dovette ricorrere alla respirazione coll'ossigeno.

In casa del senatore accorsero tutti i parenti.

Stanotte fu chiamato anche il sacerdote per l'assistenza religiosa.

R. Accademia di S. Luca. — Domenica, alle ore 16, ebbe luogo la solenne assemblea per il possesso del nuovo presidente sen. Monteverde.

Il comm. Bompiani gli consegnò l' ordine cavalleresco del Conte Palatino presidente, in mezzo al plauso generale.

Hanno preso possesso i nuovi accademici di merito comm. Guglielmo Calderini e professor Bernich e gli accademici d' onore comm. Carlo Fiorilli e comm. Giacomo Boni.

Innanzi alla numerosa ed elettissima adunanza, che rappresentava il fiore dell' arte e della coltura, hanno parlato: il Boni sui sepolcri del Foro romano, dell' età romulea, il prof. Pigorini sulle scoperte della missione archeologica italiana in Creta; la signora Pigorini-Beri portando il saluto di Parma al Monteverde, che ebbe in quella città il primo successo artistico nel 1870, col suo *Colombo*; il prof. Tomassetti, segretario, sulla relazione del conte Sacconi dei ristauri da lui diretti nei monumenti dell' Italia centrale, qualificandola un vero manuale di storia dell'arte italica antica e medievale; il prof. Betocchi sulla questione della riunione di Venezia alla terraferma, dimostrandone la più felice risoluzione con l'allargamento del ponte esistente.

La seduta è riuscita memorabile per la varietà e la importanza degli argomenti.

Le visite nei teatri. — Si è annunziato il risultato di un'ispezione straordinaria, affidata dal Prefetto al medico provinciale dott. Ravicini, in seguito alla quale si vorrebbero affermare alcuni inconvenienti riscontrati nei nostri teatri. Ora, a scanso di equivoci, è bene constatare che la Commissione, presieduta dal dott. Ravicini, non ha alcun incarico d'ispezione tecnica dei teatri, se non nei riguardi sanitari ed igienici, d'ordine generale ostensibile a tutti i locali pubblici in vista della prossima venuta di una speciale Commissione straniera.

La Commissione tecnica di vigilanza invece sta compiendo un lavoro di esame relativo ad eventuali provvedimenti da prendersi per l'incolumità pubblica nei nostri teatri, del quale lavoro, peraltro, non ha ancora formulato le conclusioni.

Per la tratta delle bianche — Il Comitato italiano contro la tratta delle bianche si adunò all'Associazione della Stampa e vi intervennero molti consiglieri, fra cui D. Laura Minghetti, la contessa Resse, le signore Celli, Turin, Grassi, Sell, De Vincentiis, il conte Balzani, il cav. Turin, il dott. Garofalo, il dott. Rochet.

Il Comitato, dopo aver rinnovato al presidente on. Luigi Luzzatti il saluto di compiacimento già inviatogli per la sua assunzione al Governo, approvò la proposta di indire in Roma, per la seconda metà del prossimo aprile, una riunione nazionale dei rappresentanti dei Comitati regionali contro la tratta delle bianche, già sorti in varie città d'Italia, delle Associazioni congeneri che hanno per scopo la difesa morale della donna, e di tutti coloro che isolatamente s'interessano del nobile argomento — onde stabilire un accordo per una linea uniforme d'azione.

Il Comitato inoltre approvò tutte le proposte della Commissione incaricata di studiare l'idea della fondazione in Roma di un Dormitorio per ragazze minorenni, autorizzando l'affitto di un locale scelto a tale scopo e prendendo altre deliberazioni per le quali la bella iniziativa sarà presto un fatto compiuto.

Prese infine conoscenza dei pieni risultati molto interessanti dell'inchiesta sul commercio internazionale di donne, ordinata d'accordo con la segreteria del Comitato dal R. Commissariato dell'Emigrazione.

Compiacendosi vivamente dell'interessamento dimostrato dal R. Commissariato per l'Emigrazione, il Comitato acclamò a suo membro il sen. Bodio.

Furono anche nominati membri del Comitato nazionale la contessa di Groppello, presidente per l'Italia dell'Associazione Cattolica Internazionale per la protezione della giovine, ed il prof. Montemartini direttore dell'Ufficio del Lavoro.

L'inaugurazione del Modern Hotel. — Iersera ebbe luogo l'inaugurazione del Modern Hotel Roma nel nuovo edificio in piazza Sciarra.

Splendido locale davvero, organizzato con intenti schiettamente moderni, del quale non si sa se più ammirare l'ottima disposizione e il lusso dei singoli ambienti o la squisita eleganza dell'arredamento, tale da rappresentare davvero l'ultima espressione del *comfort*.

Il mobilio infatti è veramente ammirevole per comodità ed eleganza; ottimo poi soprattutto l'impianto elettrico nei suoi apparecchi ornamentali, fornito dalla Compagnia continentale Brunt di Milano, rappresentata dalla stessa Ditta Nazzarri.

Al banchetto inaugurale presero parte oltre 120 persone, fra le quali notavansi tutti gli albergatori di Roma, accorsi unanimi a festeggiare con vero spirito di cameratismo la bellissima iniziativa del loro valoroso collega. Alla tavola d'onore sedevano il comm. Garroni, presidente della Camera di Commercio, l'on. Santini, il principe don Augusto Torlonia, presidente della Commerciale, il senatore Roux, il cav. Cagli, rappresentante l'Associazione pel movimento dei forestieri.

Notata anche la gentile signora Garampelli, che tanta parte ha avuto nell'organizzazione della splendida casa.

Squisitissimo il banchetto, veramente aristocratico.

Allo champagne prendeva la parola il comm. Grroni, che portava un caldo saluto alla genialità e all'ardire dei fratelli Garampelli, compiacendosi che essi avessero saputo dotare Roma di un albergo di tanta importanza. Concludeva facendo voti per la migliore prosperità della nuova casa. Di tali auguri ringraziava commosso il Garampelli, lieto di vedere intorno a sè così bella schiera di amici.

Soggiungeva di augurarsi che le sue fatiche potessero essere coronate da successo, così da fare onore alla classe degli albergatori romani.

Fu applauditissimo.

Seguiva l' assessore Trompeo, rappresentante il sindaco Colonna. Portava parimenti un saluto alla operosità del Garampelli e alla valida cooperazione della signora. Quando si vede — disse — una città come Roma creare nuovi alberghi così suntuosi, si può aver fede nel suo avvenire; anche perchè il concorso di tanti colleghi del Garampelli dimostra la loro persuasione che ancora v'è posto per tutti. Bevve quindi al Garampelli, e al costruttore del nuovo edificio cav. Boggio, vero figlio del lavoro, nonchè al comm. Ponti che ha completato l' opera di ambedue con un nuovo grandioso impianto commerciale degno di una grande città moderna.

Il cav. Cagli allora aggiungeva nuovi auguri a nome dell' on. Di Sant' Onofrio, presidente dell' Associazione pel movimento dei forestieri ed altrettanto faceva con graziose parole, il Principe Torlonia, quale presidente dell'Associazione commerciale.

Per ultimo l' on. Santini si compiaceva col Garampelli per aver arricchito il territorio del suo collegio elettorale con un albergo di tanta importanza, il quale dimostrava il coraggio degli albergatori italiani e terminava bevendo a quanti col loro lavoro concorrono a rendere la nostra Roma bella, rispettata ed amata.

Affettuose parole di auguri aggiungeva un fratello del Garampelli all' operosità del fratello suo, oggetto di vivissimi applausi.

Riassumendo una nuova iniziativa industriale degna di Roma e che merita il più lusinghiero successo.

Onorificenza. — S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d' Italia il Commissario di P. S. Beniamino Wenzel, addetto alla questura centrale.

Rallegramenti.

Guardie carcerarie. — Mentre per pochi posti di maestre al Comune di Roma si sono presentate 700 concorrenti, l' Amministrazione delle Carceri non riesce a reclutare 200 agenti di custodia pei suoi stabilimenti.

E dire che mentre ogni giorno si vedono in tutte le città d'Italia giovanotti, ex militari od altri, che cercano di assicurarsi un pane, poi si stenta a trovare 200 agenti, che pur percepiscono 900 e mille lire all'anno con diritto a pensione.

Bisogna dire che i Sindaci dei piccoli Comuni non si interessano di avvertire coloro, che probabilmente concorrerebbero.

Negli Istituti di beneficenza. — *Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.* — Domenica scorsa, alla presenza di numerosi invitati, ebbe luogo in questo Istituto la festa dell'albero. I ricoverati cantarono vari cori e recitarono delle poesie, oltre ad eseguire graziosi esercizi ginnastici.

I poveri bambini si divertirono un mondo e gl'intervenuti riportarono una viva soddisfazione dalla bella e riuscitissima festa, che si svolse in un ampio salone bellamente adornato.

Varie autorità, fra le quali il principe D. Felice Borghese. Notammo ancora l'egregio comm. Cantoni - già Commissario-economo dell'Asilo - che a nome della gentile sua signora, elargì una somma all'Istituto.

Nel meglio della generale allegria, venne condotto all'Asilo, dal dott. A. Neuschüler, oculista onorario dell'Opera pia, un povero bambino di appena tre anni, rinvenuto in abbandono presso il teatro Argentina. Il piccino si ebbe mille carezze, dolci e giuocattoli, destando il più vivo interesse.

La direzione dell'Istituto dava intanto pronto avviso all'autorità e più tardi il bambino veniva restituito al padre, che dichiarava essersi il figliuolo allontanato da casa e smarrito per via.

— *All'Ospizio di Santa Balbina.* — La festa della Befana fu solennizzata con una modesta ma simpatica riunione anche all'Ospizio di Santa Balbina, nel quale è ritornata la calma dopo i giorni burrascosi del passato ottobre Con l'intervento dei membri del Consiglio di amm. e di alcune gentili signore fu fatta la distribuzione di doni, consistenti in giuocattoli, libri, oggetti di corredo e in dolci e frutta a tutte le ricoverate. Furono inoltre sorteggiate due doti di 215 lire fra le dieci ricoverate più grandi segnalatesi per buona condotta e per profitto nello studio e nei laboratori.

Alla riuscita della festa famigliare contribuirono molte caritatevoli persone, e specialmente con la sua attività il presidente dell'Ospizio, comm. avv. Alberto Rossi, che con zelo ed amore si è dedicato al riorganizzamento dell'Ospizio di Santa Balbina.

Tombola telegrafica. — Dal *Boll.* del Comitato risulta che le 50,000 L. furono vinte dal sig. Eugenio Pappadia di Vigevano; il secondo di 20,000 toccò a Pergentino Bardazzi di Prato. Le altre 30,000 furono ripartite fra 240 cartelle, che tombolarono al 30° estratto ed alle quali toccò 125 lire a testa, di cui 24 a Roma.

L'illustrazione delle linee ferroviarie italiane — Dietro invito del Presidente della *Società geografica Italiana* si è riunita la Commissione esaminatrice del concorso indetto dal « Giornale-Orario, » per la illustrazione delle linee ferroviarie italiane sotto l'aspetto storico-artistico-geografico.

La Commissione composta dei sigg. prof. Augusto Albizzi, comand., comm. Giuseppe Astuto, prof. Giov. Ludovico Bertolini, on. Attilio Brunialti e avv. Felice Cardona, scelse a presidente l'on. Brunialti, a relatore il prof. Bertolini, ed iniziò l'esame dei 19 lavori presentati al concorso.

Non più tardi di un mese la Commissione tornerà ad adunarsi per prendere le definitive deliberazioni.

Crediamo perciò che il verdetto si avrà entro febbraio.

R. Università. — Domani, alle 16 il prof. Roberto De Ruggiero inaugurerà nella nostra Università il suo corso pareggiato di istituzioni di diritto romano facendo una prolusione sulla « Critica delle fonti e il metodo comparato nello studio del diritto romano ».

Conferenza — Domenica prossima avrà luogo nell'aula magna del Collegio Romano la conferenza del cav. Andrea Vochieri sul tema: « Il paese della Leggenda Francescana. »

La conferenza sarà illustrata con proiezioni fotografiche.

Aggiungiamo che il provento intero della conferenza è destinato all'incremento della biblioteca circolante universitaria, iniziata dalla Società filologica Romana, una istituzione recente, cresciuta colle proprie forze e di già editrice di parecchie e importanti pubblicazioni.

I biglietti sono vendibili alle librerie Loescher e Desclée.

Circoli e Società. — *Società di M. A. fra gli Impiegati* — Oggi elezioni delle cariche sociali vacanti. Le urne rimarranno aperte dalle 17 alle 23.

Accademia romana d'Archeologia. — Giovedì alle 15 in una sala del palazzo della Cancelleria Apostolica il socio corrispondente dott. Alfredo Monaci leggerà una dissertazione su: « Nuovi studi sull'Arco trionfale di Costantino ».

Seguiranno altre comunicazioni.

Piccola Cronaca

L'ingente furto alla Posta. — Ieri i delegati di P. S. cav. Wenzel e Trento, coadiuvati da varii agenti, perquisirono alcune abitazioni di persone che si ritengono complici dei ladri. Furono sequestrati anelli, catene, orologi, medaglie ecc. che facevano parte dei pacchi-valori rubati.

Il tenente Lucchini si recò, con gli agenti di P. S., allo stabilimento Tabanelli in via Flaminia, dove lavorava da falegname l'arrestato Luigi Pastuglia, d'anni 35, da Frascati, per perquisire il suo cassetto da lavoro, che venne trovato aperto, mentre la chiave era stata sequestrata indosso al Pastuglia.

Questi e un suo compagno fabbro il giorno dopo al furto non si presentarono per mezza giornata al lavoro. Anche il fabbro è stato arrestato.

Ancora dell'omicidio di piazza Vittorio Emanuele. — Ieri mattina, all'ospedale di S. Antonio, innanzi al giudice istruttore avv. Angeloni, venne fatta l'autopsia del cadavere di Loreto Zaccaria, detto *Puzzillo*, di anni 22, da Sambuci, ucciso sabato notte in piazza Vittorio Emanuele dal calzolaio Antonio Verdoni.

Risultò che la lama del coltello, penetrata per oltre dieci centimetri nell' addome, aveva perforato l'aorta, principale arteria del corpo umano, producendo quindi l'emorragia interna che fu la causa immediata della morte.

Alle 15 il cadavere del Zaccaria venne trasportato al Campo Verano.

Il carro, sul quale erano state deposte alcune corone era seguito da numerosi amici dell' ucciso, scortati da un buon numero di guardie di P. S. e carabinieri.

Un uomo caduto in una fossa. — Al villino in costruzione in via Adriana, di Cervini Angelo, d'anni 53, abitante in via S. Martino ai Monti N. 66, mentre il muratore Marco Bruzzese passava per andare nell'interno, gli si franò il terreno, restando il poveretto coperto dalle macerie.

Il Cervini, che dirige anche i lavori, aveva fatto praticare alla profondità di tre metri un cavo per intonacare le fondamenta, senza accertarsi se il soprassuolo potesse o no resistere al passaggio.

Accorsero i vigili di piazza Rusticucci, ed il Moschetti Salvatore, aiutato dal muratore Jacobelli Amato, estrasse il Bruzzese.

Dai carabinieri della stazione del Quirinale, Manuti Massimo e Piacentini Agostino, che si trovavano a caso sul posto, venne accompagnato a S. Spirito, dove fu giudicato guaribile in 2 giorni.

Ferimento misterioso. — A ponte S. Angelo verso le ore 13,30 dalla guardia Buraglia si rinvenne certa Gemma Adele, abitante in via del Pellegrino n. 182, che era stata ferita poco prima all'orecchio destro. Non seppe però dare nessuna versione del fatto. A S. Spirito venne giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Per svegliar la moglie — Giorgi Palmiro di a. 59, da Sesto Fior., ab. al vic. del Giglio 1, rincasò poco dopo la mezzanotte, ma per quanto bussasse al portone, nessuno apriva. Non volendo dormire in strada andò al suo magazzino, prese la rivoltella e venne a sparare alcuni colpi in direzione della finestra per svegliare la moglie.

Ma invece di svegliare la moglie, svegliò i carabinieri, che lo arrestarono sia per gli spari, sia perchè mancante del porto d'armi. Ad ogni modo passò la notte al coperto.

Il lavoro dei ladri. — Ieri sera dal brigadiere di P. S. Cassotta fu arrestato il cameriere Balducci Vincenzo, d'anni 17, da Roma, abitante in via dei Gracchi 151, perchè poco prima aveva rubato L. 20 nel banco della trattoria di Capparoni Francesco in via Montecatini 1, ove egli lavorava.

— Ladri ignoti, forzata la vetrina del negozio dell'orzarolo Antonio Attioli, in via Sicilia, rubarono denari e generi commestibili pel valore di lire 80.

— Scassinata la porta dell'osteria di Gennaro Santinelli, in via Sardegna, i ladri, rimasti ignoti, hanno rubato un orologio a pendolo, bottiglie di liquori e altro per oltre 100 lire di valore.

Investimenti. — Zenaide Baldassarri, di anni 81 — soltanto — frascatana, ab. al vic. delle Coste, 26, traversando p. S. Elena, fu investita da un carro a cavallo, che ebbe tutto il tempo di andarsene. La povera vecchia si fratturò il femore, e ne avrà, dicono alla Consolazione, per 20 giorni.

E' deplorevole che carrettieri e conduttori non stiano sempre in testa al veicolo per avvertire, ma anche quando si ha 80 anni suonati non sarebbe male farsi accompagnare, giacchè spesso l'udito fa difetto.

— Ieri sera, in p. S. Elena, certa Lolli Beatrice, di anni 55, da Castel Gandolfo, ab. al vicolo di Madama Lucrezia, 15, venne investita da una bicicletta, montata da Serafini Ezio, d'a. 21, da Roma, ab. in via della Penitenza, 30, riportando nella caduta la frattura del braccio destro.

All'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 25 giorni s. c.. Il Serafini fu tratto in arresto.

La Banda del 47° regg. fanteria eseguirà oggi al Pincio, dalle ore 15 1|2 alle 17, il seguente programma:

1. Westerhout « Ma belle qui danse » Danza — 2. Auber « Fra Diavolo » Sinfonia — 3. Verdi « Un ballo in Maschera » Finale I — 4. Rossini « Mosè » Coro Preghiera — 5. Wandteufel « Pomone » Valzer.

Monte di Pietà.

Mercoledì 13 gennaio 1904 - *La 5ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 22 maggio 1903 fino alla polizza n. **100400.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 6 giugno 1903 fino alla polizza n. **114300.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 12, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo: Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 3 e 5

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera seconda della *Tosca* e dopo il trionfale successo riportato francamente non sapremmo, nè sappiamo dire di più. *Tosca* è eseguita da tutti mirabilmente: Hariclea Darclée è insuperabile come il Giraud è e sarà un *Cavaradossi* senza confronti; Magini-Coletti si presenta nelle spoglie di *Scarpia* e Luigi Mancinelli dirige.

Il pubblico lo sa e come fece ressa per assistere all'andata in scena della *Tosca*, così stasera gremirà senza dubbio nuovamente il teatro.

Valle. — *La Pupa Movibile* ebbe iersera il più lieto ed esilarante dei successi. La magnifica riduzione dello Scarpetta che proprio lui poi eseguisce a meraviglia piacque tanto che stasera si ripete.

Adriano. — Grande serata *monstre* con programma variato eccezionalissimo. Domani serata a prezzi popolari e giovedì spettacolo d'onore di M. Oscar Carrè, il quale offrirà un programma mai visto.

Nazionale. — Stasera replica della *Donna Juanita.* Quanto prima *Dall'Ago al Milione.*

Quirino. — Si ripete la *Statua di marmo* e domani beneficiata di Luigi De Martino.

Manzoni. — Replica del *Segreto di Pulcinella* ed al più presto spettacolo d'onore di Dillo Lombardi.

Sferisterio Spagnuolo — Consueta partita della pelota. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (10. abb.) *Tosca*, ore 21.
Valle. — *La Pupa movibile*, ore 21.
Adriano — Circo Carrè, ore 21.
Nazionale — *I coscritti*, ore 21.
Quirino — *La Statua di Venere*, ore 21.
Manzoni. — *Il segreto di Pulcinella*, ore 21.
Metastasio. — *Clara Soleil*, ore 21.
Nuovo — *Li due Ciceroni*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21 1|2.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 16 e 21.

Ultime Notizie

Il Presidente della Camera.

Ieri mattina l' on. Biancheri è partito per Ventimiglia, dove rimarrà fino alla riapertura della Camera.

Trattati di commercio coll' Austria-Ungheria.

Berlino, 11 — Secondo quanto telegrafano da Vienna alla *Gazz. di Francoforte*, i negoziati pel trattato definitivo di commercio fra l' Austria-Ungheria e l' Italia verrebbero ripresi a Roma in aprile. Frattanto verrebbero intavolati negoziati diplomatici.

Comitato permanente del lavoro.

Quanto al voto sul progetto del riposo festivo, in complesso, il Comitato sospese ogni deliberazione, in attesa di una relazione di cui fu incaricato il Direttore dell'Ufficio prof. Montemartini.

Ieri iniziò poi l'esame del progetto presentato alla Camera dall'on. Cabrini intorno alla riforma della legge 15 giugno 1903 sui probi-viri. Riferì l'on. Turati proponendo vari gruppi di questioni.

Il Comitato dopo larga discussione, si è trovato d'accordo sull'estensione e in massima sulla obbligatorietà dell'istituzione dei Collegi, sull'allargamento della competenza di essi per materia e valore e sulle funzioni di volontaria giurisdizione da attribuirsi ai Collegi stessi.

Proventi dell'Erario.

Nella prima decade di gennaio per dazi doganali e diritti marittimi furono introitate L. 5,800,000 contro L. 7,200,000 con una differenza in meno di L. 1,400,000; e durante l'esercizio furono introitate L. 127,900,000, contro L. 143,000,000 con una differenza in meno di L. 15,100,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 17,007 contro tonn. 27,876 con una differenza in meno di tonn. 10,869; e durante l' esercizio tonn. 465,892 contro tonn. 619,352 con una differenza in meno di tonn. 153,460.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 4553 contro tonn. 3821 con una differenza in più di tonn. 732; e durante l' esercizio tonn. 201,900 contro tonn. 130,369 con una differenza in più di tonnellate 71,531.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quintali 22 contro quintali 1131 con una differenza in meno di quint. 1109; e durante l'esercizio 32,649 contro quint. 50,878 con una differenza in meno di quint. 18,229.

Consiglio superiore di Sanità.

Ieri ha tenuto seduta il Consiglio superiore della Sanità, sotto la presidenza dell'on. Baccelli.

Il Consiglio ha approvato il regolamento per l' applicazione della legge sulle case popolari. Quindi il Consiglio si è occupato di affari d'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio si riunirà mercoledì alle 15.

Ministero Interno.

Ieri — presieduta dal generale Besozzi — ha tenuto seduta al palazzo Braschi la Commissione per le onorificenze al valore civile.

Il Sottosegretario di Stato on. Di Santonofrio ricevette ieri il Prefetto di Roma e il Direttore Generale del Demanio, coi quali prese degli accordi per i lavori da eseguirsi alla diga di Subiaco, onde riparare alla disoccupazione operaia.

— Il Ministero dell'Interno ha chiesto informazioni al Prefetto di Catania sui danni della alluvione verificatasi in quella Provincia per fissare i sussidii da accordarsi ai Comuni più danneggiati.

Ministero Esteri.

Accompagnerà il generale De Giorgis in Macedonia anche il colonnello Signorile, addetto militare a Costantinopoli, che rappresenterà il Governo italiano nella Commissione internazionale che dovrà compilare il regolamento per l'organizzazione della gendarmeria macedone.

Ieri, alle 20,40, partì per Torino l'on. Fusinato, sottosegretario di Stato.

Per le trattative commerciali.

Ieri alle ore 17 tennero la prima riunione alla Consulta i delegati tedeschi ed i delegati italiani per le trattative commerciali con la Germania.

Come annunziammo i delegati italiani sono gli stessi che trattarono l'accordo commerciale con l'Austria-Ungheria. Intervennero alla seduta di ieri anche l'ambasciatore di Germania conte de Monts e gli on. Tittoni Luzzatti e Rava.

Le conferenze continueranno per diversi giorni alla Consulta.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il ritratto di S. M. la Regina.

Il ministro Orlando ha presentato a S. M. la Regina il ritratto dell' Augusta Sovrana in incisione, mirabilmente eseguita dal comm. Di Lorenzo, direttore della R. Calcografia.

S. M. la Regina ha manifestato il suo gradimento per l' opera riuscitissima ed ha, per mezzo del Duca d'Ascoli, fatto significare il suo compiacimento per l'artista valente.

Il Duomo di Spoleto.

La disposizione data dall' on. Orlando, di rimuovere subito i monumenti sepolcrali al Lippi e all' Orsini nel Duomo di Spoleto è stata molto provvida, poichè, appena tolto il primo monumento, è caduto il muro di sostegno, di pessima costruzione. Ora si sta rimovendo il secondo, e, per misura di precauzione, verrà prima puntellata la volta. A misura che tali lavori procedono, l' Ispettore cav. Sordini fa collocare nei punti della fabbrica, che più meritano di essere invigilati, le necessarie biffe.

Per la pensione nazionale di scultura.

Il giorno 14 corr. sarà aperta al pubblico la mostra dei saggi eseguiti dai concorrenti alla pensione nazionale di scultura, sul tema « Il lavoro » (alto rilievo).

La mostra è disposta nella sala a cristalli del palazzo delle Belle Arti in via Nazionale e l'accesso è dalla gradinata laterale al palazzo in via Milano, di fianco al traforo del Quirinale. La mostra sarà aperta dalle ore 10 alle 16 di ciascun giorno dal 14 al 19 and. e dalle 10 alle 13 del giorno 20 corr.

E' autorizzata la Biblioteca Universitaria di Genova ad accettare l' eredità dell' arch. Giacomo Sartorio.

— Sono stabilite nuove norme circa il pagamento e la dispensa dalle tasse universitarie.

— I professori Gherardo De Vincentiis e Camillo Tagliabue sono promossi ad ordinario nel R. Istituto Orientale di Napoli.

Ministero Marina.

Colla data che sarà in seguito indicata passerà in armamento ridotto, a Napoli, la R. nave « Marco Polo » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di vascello: da destinarsi — Capitano di corvetta: Gennaro Como — Tenenti di vascello: Eduardo Ruta, Luigi Miraglia, Giuseppe Stabile, Arturo Riccardi — Sottotenente di vascello: Luigi Caretti — Guardiemarine: Secondo Lovisetti, Ferdinando Derbelley, Ugo Cosentini, Giovanni Biancheri, Guglielmo Bernucci, Angelo Belloni — Capi-macchinisti: di 1.a classe Antonio Parmigiano, di 2.a cl. Giovanni Russo, di 3.a ff. di 2.a cl. Giuseppe De Simone, di 3.a cl. Raffaele Marinozzi — Medici: di 1.a classe Pietro Campo, di 2.a cl. Enrico Trocelle — Commissario di 1.a cl.: Luigi Bona — Allievo commissario: Angelo Emiliani.

I medici di 1.a cl. Giuseppe Salomone e Mario Mannelli, ed i medici di 2.a cl. Cesare Brunelli e Salvatore De Pascalis, in seguito a loro domanda, sono destinati a seguire il corso di sanità marittima e coloniale, che avrà principio il 15 del corr. mese presso l'Istituto d'igiene della R. Università di Napoli.

FRANCIA

Lilla, 11. — Cattelin, progressista, è stato eletto senatore con 1108 voti contro 1085 dati al suo competitore, radicale.

Il Principe Luigi Bonaparte a Parigi.

Parigi, 11. — Il Principe Luigi è giunto alle 4 alla stazione del Nord. Molte personalità imperialiste e molti curiosi si trovavano sotto la tettoia della stazione per assistere all'arrivo.

La polizia aveva preso serie misure per impedire qualsiasi dimostrazione. Gli agenti impedivano l'accesso sul *quai* d'arrivo.

Quando il Principe discese dal treno fu salutato dal conte Primoli, da Delaborde, da Hanterive, da Demeny, dal barone Brunet, dal barone Nonfliza, dal signor e dalla signora Ganderasse, ecc.

Il Principe Luigi dopo aver salutato e stretto la mano ai presenti fu accompagnato dal conte Primoli e da Delaborde fino alla sua carrozza.

Mentre traversava il cortile un gruppo di curiosi gridò: « Viva il generale Bonaparte! — Viva il Principe Luigi! »

Il Principe prese posto in un *landau* che si diresse verso il palazzo d'Albe nell'avenue de l'Alma.

Non sono ancora stabilite la data e l'ora dell'inumazione della Principessa Matilde. Il Principe Luigi non ha fatto ancora conoscere le sue intenzioni circa le misure da prendersi al riguardo.

GERMANIA

Berlino, 11. — Da fonte autorizzata si smentiscono le dimissioni del generale Schwarzkoppen, che era a Parigi, all'epoca dell' arresto di Dreyfus. Questa voce era corsa a Parigi in seguito alla riapertura dell'affare Dreyfus.

— Tra breve nel *Tiergarten* sarà eretta una statua a Guglielmo I, rappresentato, quando giovanissimo, vestiva l'uniforme di ufficiale dei fucilieri della Guardia.

— Da Dresda telegrafano che Re Giorgio da vari giorni non lascia la camera per una forte costipazione.

STATI BALCANICI

Vienna, 11. — La *Pol. Corr.* ha da Sofia, che fra i Governi bulgaro e rumeno è stata conclusa una convenzione per la spedizione per posta di corrispondenze e di oggetti gravati di assegno fino alla concorrenza di 500 fr. La convenzione andrà in vigore col 13 corrente.

Borse e Mercati

Roma, 11 gennaio 1904.

Le disposizioni si mantengono favorevolissime aumentando la fiducia nella pace. I corsi sono in ulteriore miglioramento.

Rendita 5 0|0 102.40 a 102.37 contanti 102.47 a 102.50 fine.

La Rendita 3 1|2 101.30 a 101.25 contanti 101.35 a 101.30 fine.

Banca d'Italia 1112 a 1117 — Banca Commerciale 778 — Credito Fondiario 550 a 552 — Credito 616 — Banco Roma 119.50 — Acqua Marcia 1485 — Omnibus 355 a 354 — Condotte 337 — Molini 92.50 Carburo 839 a 841 — Zuccheri Romani 63 a 61 — Concimi 120 a 119 — Immobiliari 298 a 296 — Montecatini 101 — Venete 124.50 — Kerka 465 — Eritrea 21 — Elettrochimica 135 — Navigazione Generale 466 a 468.

Cambi meno tesi. Parigi 100 — Londra 25.16

Cambio dazio doganale 12 Gennaio. L. 100.00

Dal'11 a tutto il 17 gen. 1904 — fino a L. 100 L. 100.00

BORSE ITALIANE — 11 gennaio 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 45	102 27	102 30	102 40
Id. fine	101 25	102 46	102 40	— —
Id. 4 1|2 0|0	— —	101 15	— —	— —
Az. B. d'Italia	1111 —	1116 —	1110 —	1114 50
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	457 -	459 25	458 —	458 —
» » Merid.	721 —	722 50	722 —	722 50
Credito Italiano	614 —	617 50	613 50	— —
B. Commerciale.	777 —	779 —	778 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 —	— —
» Nav. Gen.	462 —	467 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	276 —	275 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	356 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	354 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	507 25	— —	— —
San Paolo	—	— —	518 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 —	100 97	100 02	99 95
Berlino Id.	123 05	123 —	123 02	123 —
Londra Id.	25 17	25 17	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 18	24 91

Consolidati: Media uff. del Regno, 9 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,28	100.28
4 1|2 netto	—	—
4 0|0 netto	101,94 5|8	99.94 5|8
3 1|2 0|0 netto	101,05 3|8	99.30 5|8
3 0|0 lordo	74.20 7|8	73.00 7|8

Genova, 11, ore 15,35. — Rendita 102,46 — Consolidato 3 1|2 per cento 101,28 — Meridionali 726 — Mediterranee 460 — Navigazione 470 — Raffinerie 276 — Raffinerie nuove 331 a 332 — Banca d'Italia 1118 a 1119 — Banca commerciale 779 a 780 — Credito 618 — Carburo 840 — Acciaierie 1777 — Molini Alta Italia 615,50 — Elba 394 — Savona 518 — Eridania 886 — Venete 123 a 124.

Parigi, 11, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	97 60	97 50
» 3 0|0 perp.	97 60	97 55	97 50
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 25	102 25	102 20
turca	88 12	88 17	87 97
spagnuola	87 17	87 05	86 65
russa nuova	— —	83 30	82 3/4
portoghese	62 65	62 75	62 65
ungherese	— —	100 70	100 60
Egiziano 6 0|0	— —	105 25	105 30
Banca di Parigi	1114 —	1114 —	1112 —
Banca Ottomana	— —	591 —	590 —
Credito Fondiario	— —	— —	678 —
Azioni Suez	— —	4025 —	4025 —
Lotti Turchi	— —	130 —	129 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	722 —	720 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 17	25 15 1/2
su Madrid.	36 95	— —	— —
sull' Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 11, ore 15,30. — (Fonte italiana). — Disposizioni ferma, Italiano 5 0|0 102,25 — *Extérieur* 87,07 — 35|1 — 55|50 — Rio 1267 — 18|20 — 30|10 — Brasile 4 0|0 77,20 — Brasile 5 0|0 92,70 — Argentino 1900 82.15 — Saragozza 313 — *Credit Lyonnais* 1141 — Sosnovice 1725 — *Metropolitain* 510 — Thomson 685 — Randmines 242 — Eastrand 174 — *Goldfields* 165 — Oceana 40 — Huanchaca 76 — Chartered 60.

Vienna, 11 ferma

	9	11
C. austr.	674 75	680 50
R. aust. oro	120 25	120 30
Id. carta	100 40	100 45
N.ni oro	19 05	19 06
Lire ital.	95 25	95 20
C. Londra	23 94 7	23 95 5

Londra, 11 chiusura

	11	11
N.I Cons.	87 7/8	88 1/8
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	86 1/2	86 1/2
Egiziano	103 7/16	103 5/8
Argento	26 15/16	27 6/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 10,000 — Rit. st.

Berlino, 11 ferma

	9	11
Ital. cont.	103 50	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 75	144 10
» Medit.	90 25	91 50
Obb. ferr. 3 0|0	— —	72 20
» Merid.	71 10	71 20
» Roma	102 10	102 10
» Medit.	— —	91 50
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 05
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

EPILOGO.

II.

— Sir Francis, disse infine il conte, noi non dimenticheremo ciò che voi avete fatto....

— Non si poteva unire più modestia a più generosità, terminò il barone.

— Via dunque, interruppe l'Inglese, era così naturale che nella vostra assenza io prendessi la difesa dei vostri interessi.... Io aveva qualche economia, e non poteva meglio impiegarla........ Notate infatti che io ho fatto un eccellente collocamento perchè le vostre proprietà sono destinate ad acquistare in avvenire un grande valore.

— Speriamolo, affinchè possiamo essere in grado di rendervi tutto ciò ben presto. Noi non accettiamo che a questa condizione....

E i due gentiluomini scambiarono col loro benefattore una lunga e cordiale stretta di mano.

« Perfettamente, perfettamente, s'intende ben così, egli riprese; altrimenti io non mi sarei permesso di agire così senza complimenti, aggiunse sir Evenson con un amabile sorriso.

Poi dopo un secondo proseguì:

— Sapete ciò che mi dispiace ora?

— No.

L'inglese spiegò un numero del « *Times* » che lesse traducendo:

Francoforte 5 settembre 189.....

(Nostra corrispondenza particolare.)

Il banchiere Kemmerling, detto Abou-Samara, venuto in estradizione recentemente da Tunisi e rinchiuso nella prigione di Francoforte sotto l'imputazione di frodi e di falsi, è stato messo in libertà ieri, mediante cauzione di centomila lire. Egli ne ha profittato per prendere il volo.

Ove è egli ora? Probabilmente avrà raggiunto in qualche lontana contrada suo figlio che un'ordinanza di non luogo aveva messo in libertà qualche giorno prima. In ogni caso la polizia incaricata di sorvegliare, non ne sa niente e si perde in congetture.

Siccome il vecchio Kemmerling ha dovuto prendere questa volta serie precauzioni e da dubitarsi molto che gli rimettano giammai le mani addosso.

— Bisognava aspettarselo, disse Briquet; il furbo briccone era tale da burlarsi di tutti i magistrati del mondo, a maggior ragione di quelli di Francoforte.

— Ebbene dunque, mi rincresce, riprese l'archeologo, che quel bravo Kemmerling ci abbia così delusi perchè mi prometteva pel giorno della sua morte -giorno verosimilmente non lontano - una piccola soddisfazione che avrei pagato qualsiasi prezzo, alla sua famiglia o alle autorità tedesche.

— Quale? domandò il barone.

— Aveva accarezzato il sogno - un po' stravagante senza dubbio, ma realizzabile - di conservare le ceneri del vecchio volpone in quel vaso di Sarguemines che egli mi vendette, per vecchio vaso punico, quattrocentonovantacinque lire più di quello che valeva.

L'idea era buona e molto degna di un amatore di antichità, disse il conte sorridendo.

— Era una vendetta poco comune, ma anodina insomma, terminò l'inglese. Non di meno mi pare che Abou-Samara si sarebbe arrabbiato lì dentro...., Ciò mi sarebbe bastato.

— Mentre ora, insinuò Briquet, voi sarete obbligato, sir Francis, di dovervi contentare, per utilizzare il vostro vaso, a mettervi le ceneri di Djelli.

— Oh! povera Djelli, gridò Irene; siete cattivo amico Briquet!

Poi riflettendo:

— In ogni caso il più tardi possibile, non è vero, Djelli!

Djelli fece una smorfia e tutti si posero a tavola allegramente.

. . . .

Se è inteso che gl'individui, come i popoli felici, non hanno storia, il migliore augurio che si possa rivolgere, dopo tante peripezie, alle due famiglie Vilbraye e de Marrancourt, è appunto il silenzio.

Il raccoglimento del silenzio nella pace di una vita oramai priva di apprensioni materiali e morali, fatta tutta di bontà, di generosità, di reciproche devozioni, con la prospettiva consolante e dolce di un matrimonio felice che verrà prossimamente a confermare le promesse dell'avvenire......

Non è questa la felicità?

Certo! E si sarebbe quasi tentati di invidiare la sorte successiva delle due famiglie per quanto dapprincipio si spesso si erano compatite.

FINE

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

Ammortizzato Lire 630.000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904
dal 21 al 31 Dicembre 1903 (18ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Rete principale (*) Esercizio prec.	Rete principale (*) Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Rete complementare Esercizio prec.	Rete complementare Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1055	+ 10
Viaggiatori	1,525,625 00	1,487,046 41	+ 38,578 59	68,271 00	69,888 27	— 1,617 27
Bagagli e Cani	76,007 00	70,756 77	+ 5,250 23	1,267 00	1,167 16	+ 99 84
Merci a G. e P. acc.	531,950 00	513,032 29	+ 18,917 71	23,403 00	18,476 85	+ 4,926 15
Merci a P. V.	2,701,834 00	2,540,178 79	+ 161,655 21	101,645 00	91,826 33	+ 9,818 67
TOTALE	4,835.416 00	4,611.014 26	+ 224.401 74	194.586 00	181.358 61	+ 13,227 39
Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 31 Dicembre 1903.*						
Viaggiatori	31.168,305 00	30,583,729 92	+ 584,575 08	1,477,948 00	1,447,815 55	+ 30,132 45
Bagagli e cani	1,541,407 00	1,484,354 07	+ 57,052 93	45,931 00	42,021 98	+ 3,909 02
Merci a G. e P. acc.	7,872,209 00	7,579,784 09	+ 292,415 91	300,753 00	284,343 26	+ 16,409 74
Merci a P. V.	41,481,463 00	39,871,857 76	+ 1609,605 24	1,647,060 00	1,567,446 81	+ 79.613 19
TOTALE	82.063,575 00	79,519,725 84	+ 2543,849 16	3,471,692 00	3,341,627 60	+ 130,064 40
Prodotto per chilometro.						
della decade	1,015 84	968 70	+ 47 14	182 71	170 29	+ 12 42
riassuntivo	17,240 26	16.705 82	+ 534 38	3,259 80	3,167 42	+ 92 38

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 715

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 511

Casotto completo per portiere e travi di ferro vendonsi via S. Nicolò Tolentino 78. 23

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

D'affittarsi un'appartamento al 4. piano del palazzo in via Mercede N. 9 con ingresso da via del Moretto N. 5, composto di N. 10 vani e cucina. Visibile dalle ore 14 alle 17. 1

Piccolo villino fuori Porta Pia Viale Alberoni posizione splendida. Visibile dalle ore 1 alle 3. 13

Corso Vittorio Emanuele 209 di fronte giardino Cancelleria, pieno mezzogiorno affittasi quarto piano vani undici, ascensore, camera bagno, doppio cesso, scala servizio gas, luce elettrica lire duecento. 20

Appartamento signorile di oltre tredici camere, bagno cucina, con due ingressi, impianto luce elettrica, via Vittoria Colonna N. 39, piano 2. 12

Grande appartamento elegantemente mobiliato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 e salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 11. 13

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Una cameriera e una cuoca tedesche che parlano francese e italiano cercano posto presso distinta famiglia. Rivolgersi via Marcantonio Colonna N. 28 interno 10 Prati di Castello. 24

Abile cameriera seria, con ottime referenze, che ha viaggiato anche all'estero, si adatterebbe come governante di signorine o come guardarobiera. Trattandosi di persona sola assumerebbe completa direzione casa. Rivolgersi C. P Amm. del "Popolo Romano" 9

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, medico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano" (Dir.) 874

Maestra di pianoforte diplomata, dà lezioni per L. 13 mensili a domicilio due volte la settimana Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 688

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 846

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Lezioni di lingua inglese vengono impartite da signorina inglese in casa e fuori. Miti pretese 197, via Sicilia, int. 7. 21

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p si danno gratis i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13. (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,

Gallerie NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 8 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23,5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20,40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8,30	14.40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18,5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11,50		17,5	20,5	—
Tivoli	7,30	—	9.45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	17.45	—
Frascati	6,45	—	9.—	12,4	15.—	18,10	—
Marino-Albano	7,20	9.48	12,15	13,46	16,20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	fest. 9.22	—	17,9	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,13	—	11.35	17,9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	13.80	18,16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8,57	12,35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22,20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7,30	13.10	11,40	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15,50	17,35	20,50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9,20	12,58	—	17,14	—	19,1
Nettuno-Anzio	8,38		13,19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9,30	14,25	17,—	19,41	21,10	fest.
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20 56	—	—
Velletri	8,10	10.5	15,20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9,30	11.30	18,10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,05	10,15	12.34	18,59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,44	10,48	13,13	19,31	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,58	8.—	11.30	16,20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,35	12,34	16,49	—	—	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13,40	17,35	—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 493

Pensione signorile a prezzi ridottissimi. Camere piene di sole, di fronte alla Villa, Modern comfort. Via Aureliana N. 25 scala sinistra p. 2. Roma. 24

Presso distinta famiglia via Rasella 131 piano 3. int. 6 affittansi due camere mobiliate anche separatamente esposte mezzogiorno. Volendo anche uso salotto e pensione. 17

Camere salotto elegantemente mobiliate presso distinta famiglia via Nazionale 172 secondo piano dopo il mezzanino scala destra esposizione mezzogiorno domandare della signora Limarzi. 16

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.